



# Lograto, gli uccelli del nostro territorio

Una guida all'osservazione, al riconoscimento, alle curiosità, alla tutela

Lucia Pizzocaro





È con grande soddisfazione veder realizzata questa pubblicazione che ci fa conoscere, anche con magnifiche illustrazioni, aspetti sconosciuti della ricchezza faunistica del nostro territorio. Un libretto che potrei definire un caleidoscopio di emozioni e di immagini, che farà scoprire un patrimonio da conservare con amore dalla nostra comunità.

Consentitemi, allora, di dire, oltre che per intima convinzione, che questa è un'occasione che si presenta molto di rado e che fa sì che questo opuscolo meriti di figurare nelle nostre librerie a fianco delle più rappresentative opere sulla storia e sulle bellezze di Lograto.

Grazie, quindi, all'autrice e a chi l'ha voluto ed ha seguito la sua realizzazione con dedizione ed entusiasmo. A tutti l'augurio che sia di vostro gradimento.

**Il Sindaco  
Gianandrea Telò**

Continua il nostro viaggio per la tutela dell'ambiente con la pubblicazione di questo opuscolo sugli uccelli che fa seguito a quello sugli "Alberi del Parco Castello a Lograto".

L'amore e la passione traspare, sia dai mirabili e sorprendenti disegni che dalle righe dell'autrice con una leggerezza che non lascia incertezze sulle emozioni da lei provate nel realizzare l'opera. Pare proprio che questo libretto sia stato concepito in momenti di magico riposo tra le verdi sponde delle nostre belle risorgive dove si rifugia e transita una diversità inimmaginabile di uccelli che la maggior parte di noi non riesce a percepire.



Ed anche a noi, come lettori, sembra di toccare con mano le bellezze che ancora il nostro patrimonio naturale ha da offrirci. E chissà, poi, che questa iniziativa, realizzata con il sostegno del Gruppo Ambiente di Lograto, non funga da trampolino di lancio per tutti coloro che, dopo di noi, vorranno proiettarsi nell'esplorazione del territorio del nostro Comune. Infatti si può vivere il rapporto con la natura anche a pochi chilometri dalla città e in un paese industrializzato della laboriosa Lombardia, forse meglio che in un deserto dei paesi arabi.

Con la speranza che faccia sognare anche voi, auguro a tutti una buona lettura.

**L'Assessore alla Cultura  
Valeria Belli**



Il Gruppo Ambiente di Lograto è una associazione di volontari che dal 2000 organizza e promuove numerose iniziative per diffondere ed aumentare la sensibilità verso l'ambiente, la tutela del territorio e la sostenibilità ambientale. Il Gruppo è promotore da anni di progetti di riqualificazione ambientale di alcune aree agricole e di fontanili, elemento fondamentale e caratteristico del nostro paesaggio. Nel 2008 abbiamo realizzato alcuni percorsi ciclopedonali per valorizzare gli aspetti ambientali del territorio, non dimenticando quelli culturali, sportivi e ricreativi. Il Gruppo Ambiente propone ogni anno numerose iniziative ed eventi, senza scopo di lucro, che hanno il preciso scopo di far conoscere il territorio in cui viviamo e sensibilizzare attraverso le nostre manifestazioni al rispetto dell'ambiente e ad un uso più sostenibile delle risorse. Il Gruppo Ambiente è costituito da volontari ed è aperto a chiunque desideri contribuire al miglioramento dell'ambiente in cui viviamo.

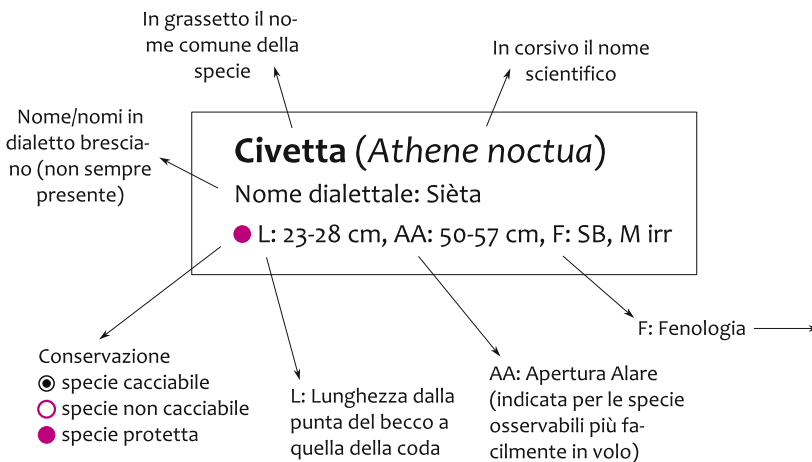
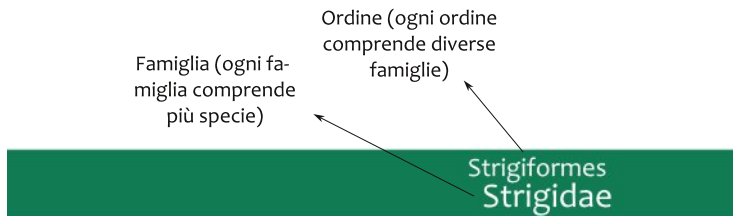
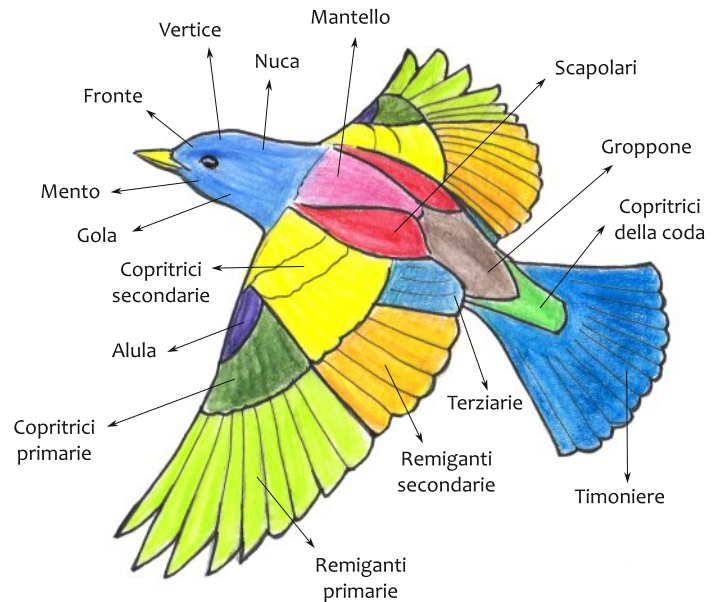
Siamo orgogliosi di essere stati fra i promotori dell'opuscolo "Gli Alberi del Parco Castello a Lograto" a cui segue questo libro dedicato agli uccelli realizzato con passione, competenza e cura da Lucia.

Vi auguriamo buona lettura.

**I volontari del  
Gruppo Ambiente Lograto**

In questo piccolo libro troverete le specie di uccelli avvistabili nel territorio del Comune di Lograto. Non sono rappresentate tutte le specie presenti: sono state tralasciate infatti quelle più difficili da osservare (quelle ad esempio dal comportamento molto elusivo) e quelle più rare. Le specie sono poste in ordine sistematico (cioè seguendo le relazioni di parentela).

Riconoscere gli uccelli significa sapere cosa osservare e individuare quindi i segni caratteristici. Le caratteristiche esteriori sono però solo uno degli aspetti da considerare. Per identificare un uccello infatti spesso è necessario osservare, oltre alle sue dimensioni, alla forma di ali, becco e coda, anche il comportamento, il tipo di volo, il canto, il luogo e il periodo dell'osservazione. Può non essere facile all'inizio, ma con un po' di curiosità e di pazienza, le pagine di questo libro potranno aiutarvi nella scoperta degli uccelli di Lograto. Prima di procedere con la lettura, soffermatevi un momento sui simboli e i termini utilizzati nelle pagine successive.



**COSA È LA FENOLOGIA**

La fenologia indica la presenza sul territorio di un uccello durante i diversi periodi dell'anno. In questo libro è riportata quella relativa alla provincia di Brescia. In molte specie sono indicati più simboli fenologici perché popolazioni diverse della stessa specie si possono comportare in modo diverso.

- B = nidificante (porta a termine il ciclo riproduttivo)
- S = sedentaria (vive tutto l'anno in una stessa zona); viene sempre abbinato a B
- M = migratrice (transita, in primavera e autunno, dai luoghi di svernamento a quelli di nidificazione)
- W = svernante (arriva in autunno, si sofferma per l'inverno e riparte verso i luoghi di nidificazione in primavera)
- reg = regolare (indica una costante ricorrenza nel tempo)
- irr = irregolare (indica ricorrenze saltuarie nel tempo)
- ? = segue un simbolo con significato dubbio

## Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

Nome dialettale: Nedròt selvadèch

● L: 50-60 cm, AA: 81-95 cm, F: SB, M, W

È la specie più facile da osservare sulle rive delle rogge, soprattutto durante le migrazioni e l'inverno. Può trattarsi talvolta di individui di origine semi-domestica.



Femmina

Maschio

## Quaglia (*Coturnix coturnix*)

Nome dialettale: Quaja

● L: 16-18 cm, F: M, B, W irr

Migratrice e nidificante, frequenta ambienti aperti, coltivazioni erbacee e cerealicole, ma non è facile da vedere tra la vegetazione. Ha una distribuzione frammentaria e sta facendo registrare un drastico calo, sia nelle popolazioni migranti che in quelle nidificanti, dovuto alle modificazioni ambientali e al prelievo venatorio.



Le popolazioni di Fagiano (*Phasianus colchicus*) del nostro territorio sono dovute a ripopolamenti artificiali per scopi venatori, pertanto tale specie non viene trattata.

## Marzaiola (*Anas querquedula*)

Nome dialettale: Raseghèt

● L: 37-41 cm, AA: 59-67 cm, F: M, B, W irr

Migratrice regolare, soprattutto in primavera, e visitatrice estiva, la Marzaiola frequenta fiumi, stagni e margini di coltivazioni. Le nidificazioni nel nostro territorio sono molto rare.



Maschio

## Alzavola (*Anas crecca*)

Nome dialettale: Gàèr

● L: 34-38 cm, AA: 53-59 cm, F: M, W, B irr

Molto piccola, si può osservare durante le migrazioni e l'inverno, in zone umide, lungo i fossati e nelle tesse.



Maschio

Nel nostro territorio passano anche altre specie di Anatidi. Qui sono presentate quelle più facili da osservare.

## Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*)

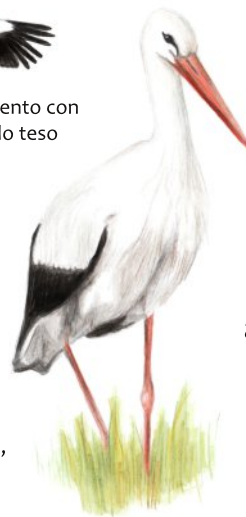
Nome dialettale: Cicògna

● L: 95-110 cm, AA: 180-218 cm, F: M, W irr, B irr

Specie migratrice, passa regolarmente in tutta la pianura, soprattutto da aprile a maggio. Si può osservare in volo o posata in aree aperte in alimentazione. Facilmente riconoscibile per il piumaggio bianco e nero e il becco e le zampe rosse.



Volo lento con collo teso



## Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

Nome dialettale: Airù senerì

○ L: 84-102 cm, AA: 155-175 cm, F: B, M, W

È il più comune e diffuso Ardeide europeo. Si distingue per le grandi dimensioni, le parti superiori grigio chiare, il collo bianco e il capo attraversato da una stria nera sull'occhio. L'Airone cenerino pesca pesci, girini, rane, insetti e molluschi.

Ali molto ampie, collo represso e zampe tese all'indietro durante il volo



Volo potente con lenti e profondi battiti d'ala

### DOVE OSSERVARLO

Pur essendo una specie legata agli ambienti umidi, l'Airone cenerino frequenta anche zone lontane dall'acqua e negli ultimi anni il suo areale è in forte espansione. È possibile avvistarlo durante tutto l'anno. Non nidifica nel nostro territorio, ma non è difficile osservarne esemplari in transito o svernanti nei campi intorno al paese.

Robusto e affilato becco giallastro

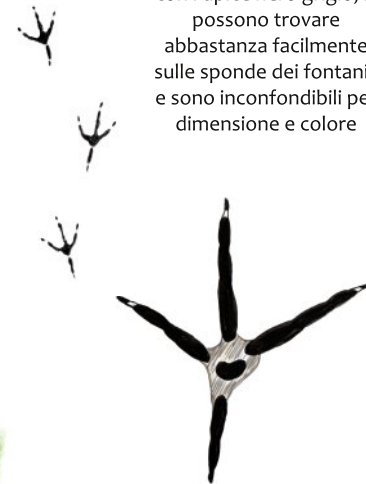
L'adulto nidificante ha lunghe piume sul capo

Il collo può essere esteso o incurvato

La traccia dei passi ha orme leggermente divaricate

Le remiganti primarie (26-33 cm) sono grigie con l'apice nero grigio; si possono trovare abbastanza facilmente sulle sponde dei fontanili e sono inconfondibili per dimensione e colore

Nell'impronta, asimmetrica e di grandi dimensioni (15 cm), sono normalmente visibili quattro dita



**Airone bianco maggiore (*Ardea alba*)**

Nome dialettale: Airù bianch

● L: 85-100 cm, AA: 145-170 cm, F: M, W

Grande airone dal piumaggio completamente bianco. Frequenta rive di fiumi, acquitrini, coltivi irrigui, compiendo lunghi spostamenti giornalieri alla ricerca di cibo: generalmente pesci, anfibi e piccoli rettili. Sta lontano dai luoghi abitati e raramente si posa sugli alberi. Si osserva nel nostro territorio soprattutto in autunno e in inverno, alla ricerca di cibo nei campi umidi, ma anche in terreni più asciutti.



In inverno, sul letame

> Livrea invernale bianca con becco giallo e zampe brune. Nel periodo nidificante capo, dorso e gozzo diventano fulvi

**Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*)**

○ L: 45-52 cm, AA: 82-95 cm, F: M, W, B reg?

Piccolo airone che frequenta zone anche non legate agli ambienti umidi come praterie e campi arati, spesso in associazione al bestiame. Si distingue dalla Garzetta perché più tozzo, con il becco più corto di color giallo e con il collo più grosso. Si può vedere tutto l'anno, ma è più facile osservarlo in inverno a cibarsi di invertebrati nei campi, generalmente in stormi.



Il lungo becco a pugnale può essere tutto giallo o parzialmente nero in punta in primavera

Il collo è lungo, sottile e angoloso

Becco giallo, zampe e piedi neri e taglia più grande distinguono l'Airone bianco maggiore (destra) dalla Garzetta (sinistra)

Zampe nerastre o giallastre alla base

**Garzetta (*Egretta garzetta*)**

Nome dialettale: Airùnsi bianch

● L: 55-65 cm, AA: 88-106 cm, F: M, B, W

Piccola ed elegante, la Garzetta frequenta, per catturare insetti, anfibi e pesci, zone con acqua bassa, campagne con canali, paludi, risaie, ma anche sponde di fiumi e coste marine. Durante la ricerca di cibo è quasi sempre solitaria. Non nidifica nel nostro territorio, ma è migratrice regolare. È possibile osservarla anche nei mesi invernali. Nell'abito riproduttivo sono evidenti sulla nuca delicate e lunghe penne ('egrette') e un ciuffo di piume sul dorso.

Lungo e affilato becco scuro

Lungo e sottile collo

Piumaggio interamente bianco (nel disegno l'abito invernale)

Zampe nere con piedi gialli

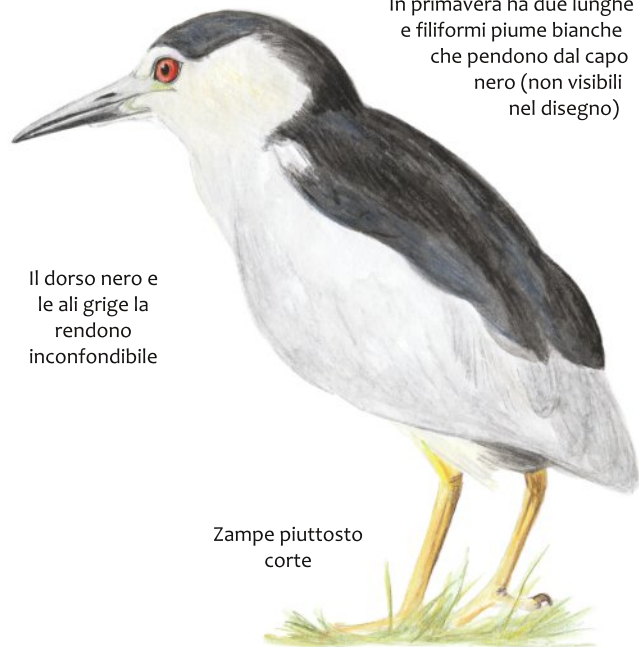


## Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)

● L: 58-65 cm, AA: 90-100 cm, F: M, B, W irr

La Nitticora visita i nostri territori in estate, mentre sverna in Africa. Preferisce le zone palustri, le risaie e le rive dei fiumi ricche di vegetazione fitta, ma anche cave, canali e fossi. Passa il giorno nascosta e inattiva appollaiata su alberi o arbusti, ma a volte è in cerca di cibo anche di giorno, soprattutto nelle prime ore del mattino e all'imbrunire. Quindi, anche se non è così frequente avvistarla nel nostro territorio, è più facile da osservare all'alba o al tramonto. Quando è posata ha il corpo tozzo, perché zampe e collo sono più corti rispetto agli altri aironi.

Occhi rossi e becco robusto



In primavera ha due lunghe e filiformi piume bianche che pendono dal capo nero (non visibili nel disegno)

Il dorso nero e le ali grige la rendono inconfondibile

Zampe piuttosto corte

## Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)

Nome dialettale: Cormorà

○ L: 77-94 cm, AA: 121-149 cm, F: B, M, W

Principalmente acquatico, è abbondante lungo le coste, ma si trova anche nell'entroterra ed è, negli ultimi anni, in forte espansione territoriale. Nel nostro territorio è più facile osservarlo durante le migrazioni e il periodo invernale. Si nutre di pesci che cattura nuotando sott'acqua.

Ali lunghe e larghe

Volta con il collo teso



Becco con punta uncinata



Gola bianca con labbro giallo

In inverno non è difficile osservarlo so-stare sugli alberi

> Livrea invernale; nella livrea riproduttiva visibile in primavera, il bianco si estende a gran parte del collo e del capo e sulle cosce è presente una macchia bianca

Coda lunga e cuneata

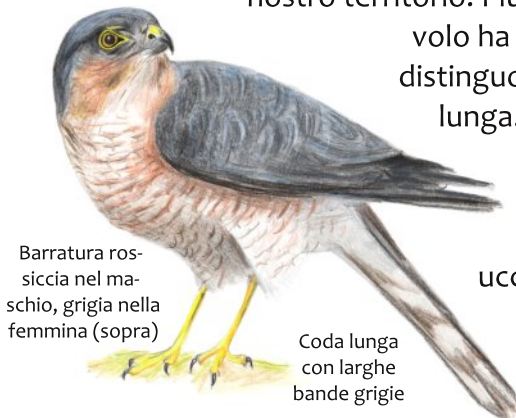
**Falco pecchiaiolo** (*Pernis apivorus*)

Nome dialettale: Falchitù

● L: 52-59 cm, AA: 113-135 cm, F: M, B



Nel nostro territorio è visibile durante le migrazioni: una delle sue rotte migratorie attraversa infatti tutta la Pianura Padana. Non è facile da distinguere dalla Poiana, ma ha collo lungo e teso, testa piccola, coda più lunga, con apice nero e due barre alla base. Si nutre di larve di vespe e api e di piccoli vertebrati. Migra in stormi.



Barratura rossiccia nel maschio, grigia nella femmina (sopra)

Coda lunga con larghe bande grigie

**Sparviere** (*Accipiter nisus*)

Nome dialettale: Falchèt sparaér

● L: 30-38 cm, AA: 61-79 cm, F: SB, M, W

Frequenta zone boschose, ma, soprattutto in inverno, anche campi aperti con boschetti o alberi isolati e non è difficile da avvistare nel nostro territorio. Più piccolo della Poiana, in volo ha ali corte e tonde (che lo distinguono dal Gheppio) e coda lunga. Volta con colpi d'ala rapidi e tesi e poi brevi scivolate. Caccia tra la vegetazione piccoli uccelli e non è gregario. La femmina è più grande.

**Poiana** (*Buteo buteo*)

Nome dialettale: Pojana

● L: 48-56 cm, AA: 110-130 cm, F: B, M, W

Comune e massiccia, la Poiana frequenta in pianura pioppeti coltivati, boschetti con radure, alberature ripariali e zone aperte e si può avvistare tutto l'anno. È bruno scuro sopra e macchiettata di bianco sotto, ma l'abito può variare da molto chiaro a molto scuro. Ha collo corto e testa corta e grossa, ali larghe, coda ampia e arrotondata. Caccia soprattutto piccoli mammiferi volteggiando in grandi cerchi con le ali rialzate oppure talvolta facendo lo 'spirito santo'. Si posa di frequente su pali e rami, anche lungo le strade.

Sottoala ben contrastato

**Nibbio bruno** (*Milvus migrans*)

Nomi dialettali: Falchitù, Àula

● L: 48-58 cm, AA: 130-155 cm, F: M, B

Presente soprattutto vicino a laghi e fiumi, il Nibbio bruno è migratore e gregario. Riconoscibile in volo rispetto alla Poiana per la coda forcuta (non evidente se la coda è ben aperta), le ali lunghe e, da sotto, per il colore marrone scuro senza macchie bianche. Mangia di tutto, piccoli vertebrati, carogne, rifiuti e invertebrati.





## Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

Nome dialettale: Galinèta

● L: 27-31 cm, F: SB, M, W

La Gallinella d'acqua frequenta stagni, rogge, canali e sponde fluviali naturali, ma si adatta anche ad ambienti più antropizzati come piccole pozze, anche con acque inquinate. Può nidificare nel nostro territorio, ma necessita di rive erbose e cespugliose ricche di vegetazione palustre. All'alba e all'imbrunire esce nei campi e nei prati umidi alla ricerca di cibo: erbe, germogli, semi, insetti e piccoli molluschi.



Coda alzata e striscia bianca sul fianco

## Folaga (*Fulica atra*)

Nome dialettale: Fùlega

● L: 36-42 cm, F: SB, M, W



Scudo frontale e becco bianchi

Dita lobate

Più grossa della Gallinella, la Folaga preferisce zone con acque più estese e aperte come i laghi, quindi è meno comune da osservare nelle acque di pianura e non vi nidifica. È prevalentemente vegetariana, ma in estate si nutre anche di molluschi e insetti acquatici.

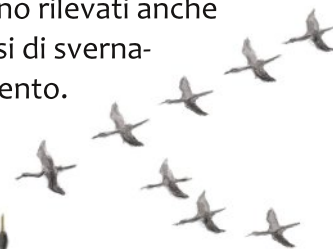
## Gru (*Grus grus*)

Nome dialettale: Grù

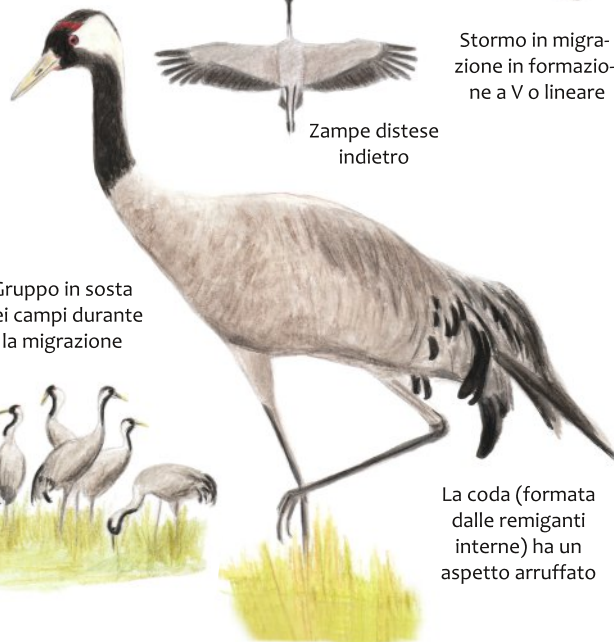
● L: 96-119 cm, AA: 180-222 cm, F: M, W

La Gru, uno dei più grandi uccelli europei, è un migratore di lungo raggio: nel nostro territorio è possibile osservarla in grandi stormi durante la migrazione autunnale, verso i luoghi di svernamento, e all'inizio della primavera, verso il nord Europa, dove nidifica. È stata infatti individuata una rotta migratoria che attraversa tutta la Pianura Padana. Si sono rilevati anche alcuni casi di svernamento.

In volo si distingue dagli aironi per il collo teso



Stormo in migrazione in formazione a V o lineare



Zampe distese indietro

Gruppo in sosta nei campi durante la migrazione



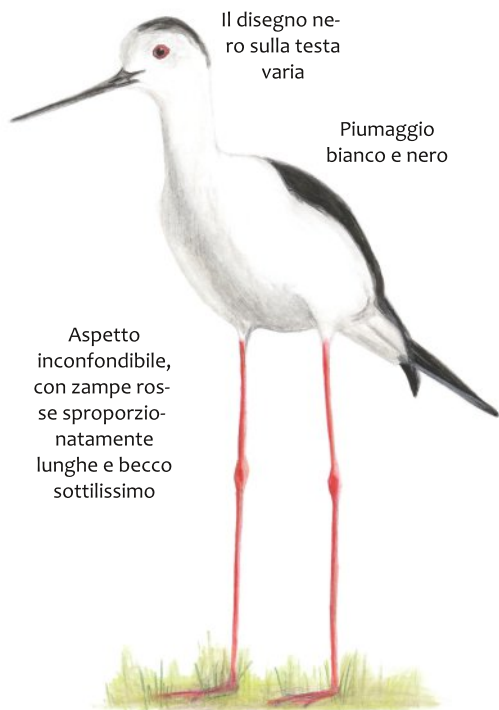
La coda (formata dalle remiganti interne) ha un aspetto arruffato

## Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*)

Nome dialettale: Gambitù

● L: 33-36 cm, F: M, B

Il Cavaliere d'Italia è una specie migratrice: visita il nostro paese in primavera e in estate e sceglie ambienti umidi, paludi e zone allagate. In pianura è un migratore scarso, ma regolare che talvolta nidifica nelle tesse di caccia che rimangono allagate anche in primavera, ma i casi di nidificazione non sono frequenti. Si nutre di insetti acquatici e terrestri e le lunghe zampe gli permettono di cercare cibo anche in acque piuttosto alte.



Il disegno nero sulla testa varia

Piumaggio bianco e nero

Aspetto inconfondibile, con zampe rosse sproporzionatamente lunghe e becco sottilissimo



Gli stormi hanno un aspetto 'baluginante' per il sottoala bianco e nero

Tipica cresta e piumaggio bianco e nero con iridescenza verde-viola

Larghe all'arrotondate

La gola e il collo diventano bianchi in inverno

## Pavoncella (*Vanellus vanellus*)

Nome dialettale: Sguàina

● L: 28-31 cm, AA: 67-72 cm, F: M, W, B

La Pavoncella frequenta aree aperte, campi e terreni umidi. Nidifica in prati incolti ed erbose, ma in modo molto localizzato nel nostro territorio. È più comune invece nel periodo invernale, quando frequenta le aree agricole e forma grossi e disordinati stormi. Si nutre di vermi e insetti.

## Corriere piccolo (*Charadrius dubius*)

Nome dialettale: Pivieri

○ L: 15,5-18 cm, AA: 32-35 cm, F: M, B

Migratore ed estivo, frequenta i ghiaietti fluviali e gli incolti ciottolosi. Si adatta anche a nidificare in cave e zone periferiche di centri urbani, ma le nidificazioni sono in rarefazione per la perdita degli habitat naturali. Al suolo si muove veloce, si ferma solo per brevi soste per beccare un verme o un insetto.



Becco scuro e anello intorno all'occhio giallo; banda pettorale scura

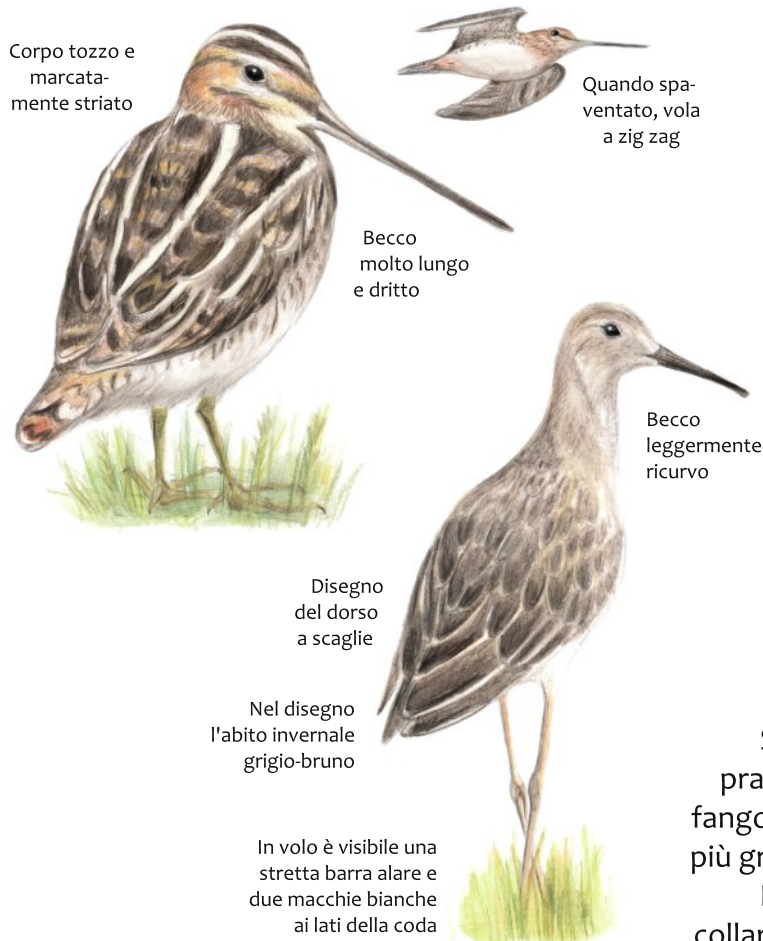
La femmina ha colori più slavati

**Beccaccino** (*Gallinago gallinago*)

Nome dialettale: Bécadèl

● L: 23-28 cm (incluso becco), AA: 39-45 cm, F: M, W

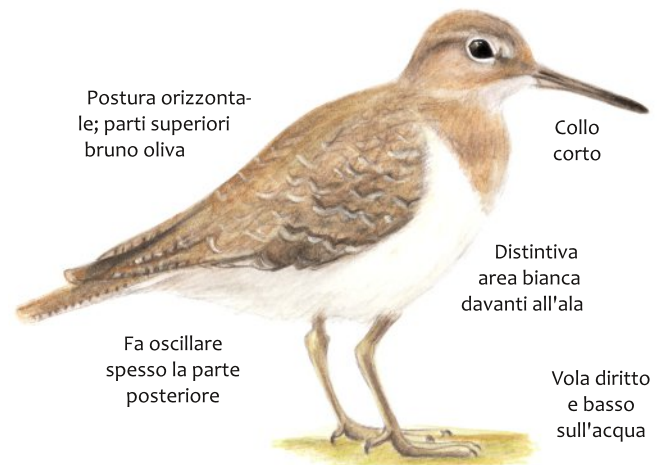
Si osserva nel nostro territorio durante le migrazioni e l'inverno, quando frequenta zone umide come campi allagati, stagni, rive e canali di scolo, spesso in piccoli stormi. Sta tra la vegetazione e si mimetizza e per questo non è facile individuarlo. Con il lungo becco cerca lombrichi e insetti nei terreni fangosi. Già dalla fine dell'inverno riparte verso nord.

**Piro piro piccolo** (*Actitis hypoleucos*)

Nomi dialettali: Becadèla, Becadilì, Peerì

○ L: 18-20,5 cm, AA: 32-35 cm, F: M, B, W

Migratore regolare, ma con diffusione discontinua legata al corso di fiumi, torrenti e canali, rive sabbiose, meandri, ma anche rogge e cave. Si può osservare qualche individuo in estate, ma nel nostro territorio nidifica con basse densità. Diventa più frequente durante le migrazioni. La distruzione degli argini naturali ha effetti negativi sulla presenza di questa specie dal comportamento molto elusivo.

**Combattente** (*Philomachus pugnax*)

Nomi dialettali: Piviér, Ciurli

● L: 22-32 cm, AA: 46-60 cm, F: M

Si osserva in pianura solo durante le migrazioni, soprattutto quella primaverile. Visita paludi, marcite, rive fangose di fiumi e laghi, campi e prati. Il maschio è molto più grande della femmina e in estate, quando si sposta in Nord Europa per nidificare, ha un vistoso e colorato collare di penne intorno al capo e si fronteggia in parate.



< In primavera e in estate la testa ha un cappuccio scuro

Riconoscibile in volo per il margine anteriore delle ali bianco

Becco e zampe rossi

## Gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*)

Nome dialettale: Gabià

○ L: 35-39 cm, AA: 86-99 cm, F: B, M, W

Piccolo, chiaro e vocifero gabbiano. Si adatta a vari ambienti come laghi, lagune, campi coltivati e città. Durante l'estate la presenza del Gabbiano comune nel nostro territorio è ridotta, mentre è abbondante in inverno, quando non è difficile vederlo in grandi stormi mentre segue i solchi tracciati dai trattori alla ricerca di insetti e lombrichi.

È una specie migratrice e svernante: si può osservare solo in autunno-inverno quando forma gruppi misti insieme a gabbiani comuni e reali. Arriva in campagna la mattina per cercare cibo e la sera torna ai dormitori sul Lago d'Iseo. Meno comune rispetto agli altri gabbiani.

## Gavina (*Larus canus*)

○ L: 40-46 cm, AA: 100-115 cm, F: M, W



Parti superiori grigio-azzurrine

Becco corto

Becco e zampe giallo-verdastri

Testa bianca, dorso grigio e punta dell'ala bianca e nera



Massiccio becco giallo con una macchia rossa

Zampe giallo brillante

## Gabbiano reale (*Larus michahellis*)

Nome dialettale: Gabià gròs

○ L: 52-58 cm, AA: 120-140 cm, F: SB, M, W

Assomiglia molto alla Gavina, ma è più grosso e ha il becco più massiccio, di color giallo e con una macchia rossa. È il più comune in Italia e in inverno è facile vederlo nell'entroterra, nelle città e in campagna, quando in stormi numerosi ricerca il cibo nei campi, ma anche nelle discariche di rifiuti urbani. È onnivoro e talvolta si ciba anche di uova e nidiacei di altri uccelli. I giovani, di colore bruno e molto macchiettati, impiegano tre anni per rivestire l'abito da adulto.

**Colombaccio (*Columba palumbus*)**

Nome dialettale: Colombàs

● L: 38-43 cm, AA: 68-77 cm, F: B, M, W

Grande Columbide che vive in boschi, campagne, giardini e città. In espansione territoriale, è abbastanza comune nelle nostre campagne. Diventa più frequente durante le migrazioni e in inverno forma stormi numerosi. Si nutre, cercandoli sul terreno, di semi e di vegetali, ma anche di piccoli invertebrati.

Si identifica facilmente per la macchia bianca sui lati del collo



Petto rosa scuro

Le ali chiuse mostrano del bianco lungo il margine e, in volo, una larga banda bianca

Coda con banda centrale chiara e punta scura

La superficie inferiore delle timoniere (18 cm) ha una netta fascia grigiastra

**Tortora (*Streptopelia turtur*)**

Nome dialettale: Turtura selvàdega

● L: 25-28 cm, AA: 45-50 cm, F: M, B

Estiva e nidificante, occupa boschi alternati a radure, filari, siepi ed argini boscati. Solitamente la si osserva a coppie o in piccoli gruppi. In decremento.



Coda scura con marcate punte bianche (più corte, ma di un bianco più puro rispetto alla Tortora dal collare)



Striature bianche e nere sul collo

Parti superiori rossastre con il centro delle piume nero

**Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*)**

Nomi dialettali: Turtura, Turtura bianca

○ L: 29-33 cm, AA: 48-53 cm, F: SB, M, W

Vive a stretto contatto con l'uomo ed è diffusissima e in espansione nel nostro territorio, dove è immigrata dall'Est Europa dalla fine degli anni '40. Molto comune nei centri abitati, in giardini con conifere ornamentali e nelle cascine ricche di alberi.



Vola con ali arcuate

Caratteristico collare nero bordato di bianco

Timoniera (14 cm) con banda chiara all'apice

**Piccione domestico (*Columba livia f. domestica*)**

Nome dialettale: Pisù, Colomb

○ L: 29-35 cm, AA: 60-68 cm, F: SB

Più piccolo del Colombaccio, il Piccione domestico o torraio si riproduce nei centri abitati e quotidianamente si sposta nelle campagne limitrofe per alimentarsi di semi. Varia notevolmente nel colore.

Le ali presentano due larghe bande nere

Groppone e sottoala bianchi (non visibili nel disegno)



**Cuculo** (*Cuculus canorus*)

Nome dialettale: Cuco

○ L: 32-36 cm, AA: 54-60 cm, F: M, B

Il Cuculo è una specie migratrice e nidificante e visita quindi il nostro territorio solo da aprile a settembre, quando riparte per l'Africa. Si adatta a vari ambienti e la sua presenza in pianura è piuttosto omogenea, tranne nelle monoculture intensive e nei centri abitati privi di aree verdi. Frequenta soprattutto campagne alberate, parchi e giardini, pioppeti industriali, zone umide e ce-sugliose lungo le rogge. È noto per la sua particolare biologia riproduttiva: non cova le sue uova, ma le depone, una alla volta, nei nidi di altre specie e lascia a loro la cura dei piccoli. La sua presenza è quindi legata a quella delle specie parassitate, molto spesso la Capinera e l'Usignolo. Non è facile avvistarli, mentre è decisamente noto il suo richiamo, un ripetitivo 'cùu cu cùu cu' udibile anche da lontano. La sua dieta è composta principalmente da insetti.

Sta spesso con la coda sollevata e le lunghe ali abbassate



In volo può essere confuso con lo Sparviere che ha però le ali arrotondate e non appuntite

Piumaggio grigio nell'adulto; alcune femmine hanno invece una colorazione rossiccia



Capo e gola grigio-blu

Posizione eretta su un posatoio, con la coda abbassata

Lunga coda scura con macchie bianche



Giovane di Cuculo imboccato dal genitore adottivo

In genere le uova assomigliano molto a quelle della specie ospite

**Allocco (*Strix aluco*)**

Nomi dialettali: Lóch, Lóch selvadèch

● L: 37-43 cm, AA: 81-96 cm, F: SB, M irr

Grande e comune rapace notturno, l'Allocco preferisce ambienti boschivi e zone ricche di vecchi alberi, dove trova cavità naturali per nidificare, ma in pianura si è adattato a vivere in parchi, ruderi e vecchie cascine. Diminuisce nelle zone troppo intensamente coltivate e prive di alberi. Cattura micromammiferi e piccoli uccelli piombando sul suolo da posatoi elevati.

Quando è posato si nota la grande testa e gli occhi neri

Primaria di Allocco (circa 20 cm)



Le penne dei rapaci notturni hanno un aspetto morbido e peloso (ciò rende il volo più silenzioso)



Borra (rigurgiti di parti non digeribili) di Allocco (fino a 5 cm) con resti di ossa visibili

**Civetta (*Athene noctua*)**

Nome dialettale: Sièta

● L: 23-28 cm, AA: 50-57 cm, F: SB, M irr

La Civetta è un piccolo rapace notturno abbastanza comune nelle nostre campagne, spesso visibile anche di giorno su rami o pali. L'eliminazione progressiva dei vecchi alberi, tra i quali i gelsi, ha portato questa specie ad adattarsi a nidificare in ruderi e vecchi edifici di campagna. Si nutre di micromammiferi e insetti, talvolta di piccoli uccelli.

Testa piuttosto piatta con sopraccigli chiari e occhi gialli



Borra di Civetta (fino a 4 cm), allungata ad un'estremità

**Gufo comune (*Asio otus*)**

Nome dialettale: Lóch

● L: 31-37 cm, AA: 86-98 cm, F: B, M, W

Il Gufo comune è un grande rapace notturno non facile da osservare (di giorno è immobile e mimetico). Sceglie vari ambienti, purché siano presenti alberi, anche pioppeti industriali, e zone aperte dove cacciare. Diventa più comune durante le migrazioni e l'inverno, quando forma raggruppamenti anche numerosi in zone ricche di alberi, anche vicino ai centri abitati. Si ciba di micromammiferi e di uccelli.

I ciuffi auricolari sono sollevati quando è in allerta

Occhi arancioni

**COME IDENTIFICARLI**

*I rapaci notturni sono facilmente individuabili di notte e all'imbrunire per i loro caratteristici versi e canti.*

**Rondone comune** (*Apus apus*)

Nome dialettale: Rundù

○ L: 17-18,5 cm, AA: 40-44 cm, F: M, B

Specie estiva, il Rondone sceglie per nidificare cavità in vecchi edifici nei centri urbani o sottotetti e 'torri passerere' nelle cascine. È socievole, rumoroso ed esclusivamente aereo. Si osserva in volo, anche a grandi altezze, a caccia di insetti, spesso insieme alle rondini, con le quali viene talvolta associato e confuso.

Sverna in Africa.

Gola chiara  
non evidente

Ali a falce

Più grosso  
delle rondini**Martin pescatore** (*Alcedo atthis*)

Nomi dialettali: Ciumbì, Piombì

● L: 17-19,5 cm, F: B, M, W

Il Martin pescatore, sedentario e nidificante, si nutre quasi solo di piccoli pesci e in pianura si osserva lungo i fiumi e in ambienti ricchi di canali irrigui, cave e fossati. Di indole solitaria, si apposta immobile per catturare i pesci facendo poi un tuffo verticale. Il volo è veloce e diretto, a pelo sull'acqua. Nidifica in tunnel sulle rive sabbiose e terrose nascoste dalla vegetazione.

La cresta può  
essere  
abbassata**Upupa** (*Upupa epops*)

Nome dialettale: Böba

○ L: 25-29 cm, AA: 44-48 cm, F: M, B

Abbastanza comune in campagna in primavera e in estate, l'Upupa predilige prati e radure alternati a boschetti e filari di vecchi alberi. Si nutre di invertebrati terricoli in spazi aperti. Il suo nome deriva dalla sua monotona voce 'uu puu puu'. Nidifica nelle cavità naturali degli alberi delle zone pedemontane e delle colline moreniche.

**Gruccione** (*Merops apiaster*)

Nome dialettale: Ozèl dè lègn

○ L: 25-29 cm, AA: 36-40 cm, F: M, B

Il Gruccione è un visitatore estivo, in espansione negli ultimi anni in gran parte del Nord Italia, anche in ambiente urbano. Ha un aspetto inconfondibile e comportamento gregario: si possono osservare gruppi in volo a caccia di insetti oppure posati sui fili della luce. È un eccellente ed elegante volatore. Nidifica in colonie anche in pianura, ma solo se presenti scarpate di fiumi o cave di sabbia dove scavare il nido.

Sverna in Africa.

Ali appuntite  
in voloTimoniere me-  
diane sporgenti

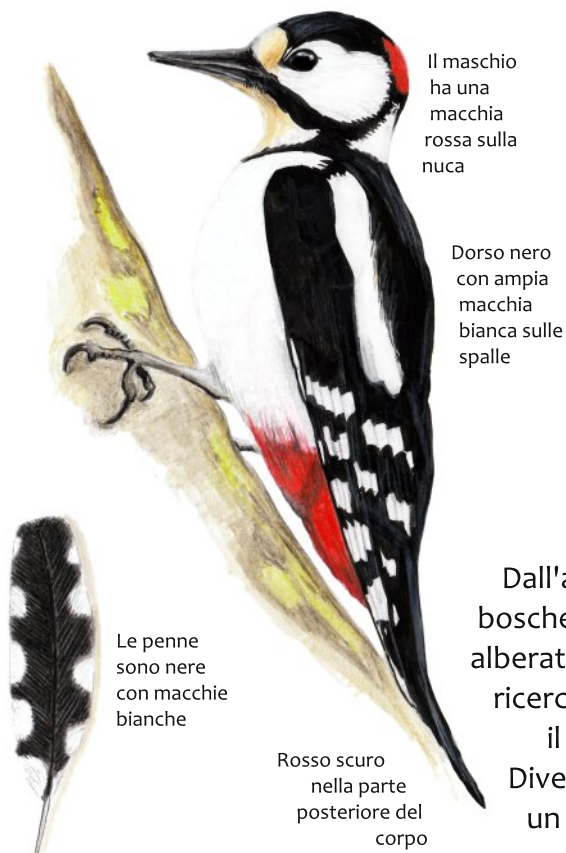


## Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*)

Nomi dialettali: Pich ross, Bèca-sòch

● L: 23-26 cm, AA: 38-44 cm, F: SB, M, W

È il più diffuso dei picchi e frequenta sia boschi fitti che radi, parchi e giardini, ma anche siepi alberate e boschi ripariali in campagna. Raramente si ciba sul terreno, mentre è più facile sentirlo tambureggiare rapidamente sui rami alla ricerca di insetti. La sua presenza infatti è legata a tronchi morti o marcescenti ancora in piedi. È più piccolo del Picchio verde e la livrea bianca e nera permette di riconoscerlo facilmente.

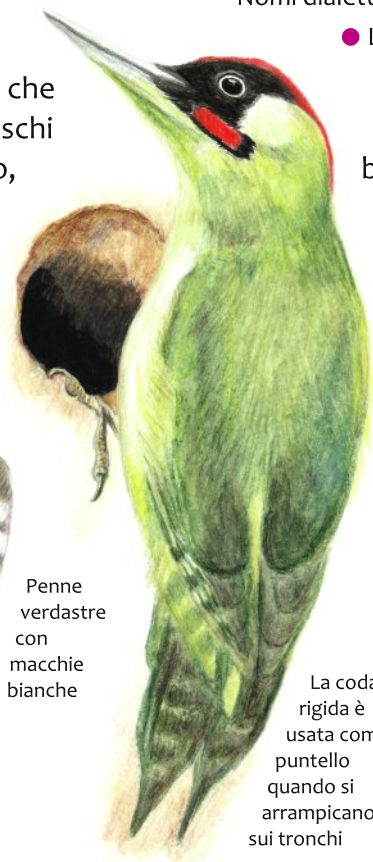


Il maschio ha una macchia rossa sulla nuca

Dorso nero con ampia macchia bianca sulle spalle

Le penne sono nere con macchie bianche

Rosso scuro nella parte posteriore del corpo



Penne verdastre con macchie bianche

La coda rigida è usata come puntello quando si arrampicano sui tronchi

## Torcicollo (*Jynx torquilla*)

Nomi dialettali: Ménacò, Bèca-furmighe

● L: 16-18 cm, F: M, B, W irr

Dall'aspetto inusuale per un picchio, sceglie boschetti ripariali e zone aperte miste a rade alberature. Lo si vede spesso sul terreno alla ricerca di formiche. Talvolta piega il capo con strane angolature. Diversamente dagli altri picchi, è un migratore e lo si osserva solo in primavera e in estate.

## Picchio verde (*Picus viridis*)

Nomi dialettali: Pich verdt, Bèca-lègn, Treèlasòch

● L: 30-36 cm, AA: 45-51 cm, F: SB, M irr

Questo grande e riconoscibile picchio, frequenta non solo boschi cedui, ma anche parchi e zone coltivate, anche dove sono rari i grandi alberi. Infatti spesso si osserva sul terreno mentre si nutre di formiche o saltella pesantemente. Si può riconoscere anche dal volo ondulato caratteristico (un continuo saliscendi) e dalla voce squillante come una forte risata. Tambureggia raramente. Non nidifica nel nostro territorio, ma è in espansione.



Stria scura sul dorso

Parti superiori fittamente disegnate di grigio, bruno e fulvo

Le parti inferiori sono fulve

La coda è lunga e barrata

## Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Nome dialettale: Falchèt

● L: 30-33 cm, AA: 68-74 cm, F: SB, M, W

Piccolo rapace molto comune. Si nutre di roditori, ma anche di rettili, anfibi, piccoli uccelli e grossi insetti. È presente tutto l'anno ed è facile da avvistare.



Il Gheppio fa spesso e per lunghi periodi lo 'spirito santo': vola fermo a 6-9 m di altezza, con la coda aperta a ventaglio, alla ricerca delle sue prede

Il Gheppio produce rigetti (resti duri e indigeribili delle prede) piccoli (2-4 cm), appuntiti ad un'estremità; sono formati da pelo, penne, frammenti di ossa e resti di invertebrati



Mustacchi neri ben definiti

< Il maschio ha la testa color cenere; petto e ventre sono color crema diffusamente gocciolati di macchie scure

Il maschio e la femmina hanno la stessa colorazione: sono girgìo-bluastri sopra con parti inferiori color crema con densa striatura scura

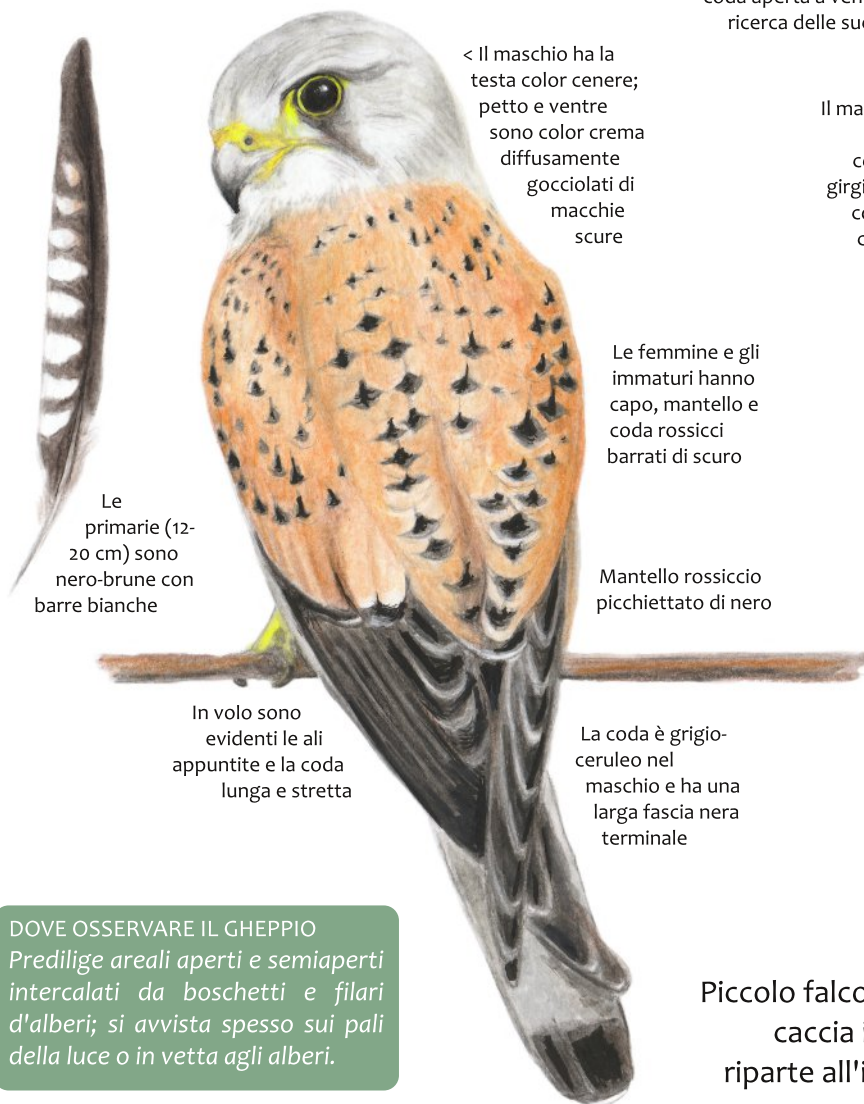
Le femmine e gli immaturi hanno capo, mantello e coda rossicci barrati di scuro

Sottocoda rossiccio

A distanza appare nero contro il cielo, ma sono evidenti il collo e le guance bianchi; non fa lo 'spirito santo'

Mantello rossiccio picchiettato di nero

La coda è grigio-ceruleo nel maschio e ha una larga fascia nera terminale



Le primarie (12-20 cm) sono nero-brune con barre bianche

In volo sono evidenti le ali appuntite e la coda lunga e stretta

**DOVE OSSERVARE IL GHEPPIO**  
Predilige areali aperti e semiaperti intercalati da boschetti e filari d'alberi; si avvista spesso sui pali della luce o in vetta agli alberi.

## Lodolaio (*Falco subbuteo*)

Nome dialettale: Falchèt moneghì

● L: 28-30 cm, AA: 68-76 cm, F: M, B, W irr

Piccolo falco che si nutre di allodole, rondini e insetti che caccia in volo. Arriva nel nostro territorio in aprile e riparte all'inizio dell'autunno. Meno facile da avvistare.

## Averla piccola (*Lanius collurio*)

Nomi dialettali: Gazarèt, Sgazèt

● L: 16-18 cm, F: M, B



Becco massiccio

> Il maschio ha il dorso castano e il capo grigio, mentre la femmina è marrone con il petto barrato

L'Averla piccola migra regolarmente nel nostro territorio, ma è in declino come nidificante a causa della banalizzazione dell'ambiente. Frequenta radure con cespugli e filari alberati spesso vicini a canali e rogge. Necessita della presenza di punti elevati come alberi isolati e fili elettrici dai quali ricerca le prede. Si nutre di insetti, toporagni e roditori che, prima di essere mangiati, vengono infilzati sulle spine degli arbusti.



Coda lunghissima

Le primarie (13-17 cm) hanno la parte interna in gran parte bianca

In volo visibili le ampie punte bianche dell'ala

Piumaggio inconfondibile bianco e nero con riflessi verdi-blu



## Rigogolo (*Oriolus oriolus*)

Nome dialettale: Galbeder

○ L: 22-25 cm, F: M, B



Il maschio è inconfondibile, giallo con le ali nere, mentre la femmina e i giovani sono verdegialli. Specie estiva e nidificante, sta spesso ben nascosto in cima agli alberi e non è facile da osservare, ma non è raro ascoltare il suo melodioso canto flautato. Predilige i boschi di latifoglie, ma nella bassa pianura si è adattato ad abitare i pioppeti maturi e i filari alberati, spesso vicino ai fiumi. Si nutre di insetti e bacche.

## Gazza (*Pica pica*)

Nomi dialettali: Gaza, Gaza dè la cua longa, Gaza ladra

● L: 40-51 cm (inclusa coda di 20-30 cm), F: SB, M irr, W irr

Molto comune e in espansione, la Gazza preferisce ambienti aperti e campagne coltivate con pochi alberi sui quali costruisce nidi con tetto a cupola. Si osserva anche in giardini e parchi, cascine e centri abitati. Come la maggior parte dei Corvidi è onnivora e si alimenta prevalentemente al suolo dove saltella agilmente bilanciando il corpo con la lunga coda. Guardinga, ma non timida, si vede in coppie o piccoli gruppi e fa spesso versi rochi e non melodiosi.



## Taccola (*Corvus monedula*)

Nome dialettale: Tàccola

○ L: 30-34 cm, AA: 64-73 cm, F: SB, M, W

La Taccola in pianura ha una distribuzione molto frammentaria, anche se risulta essere in costante espansione. Per nidificare sceglie le costruzioni, come torri, campanili e ruderi, anche se i casi di nidificazione non sono così frequenti. Gregaria e socievole, si alimenta in stormi e in autunno si raduna in dormitori. È onnivora e più piccola della Cornacchia grigia.



Sul terreno è veloce e ha postura eretta

Piumaggio grigio scuro con lati del collo e nuca più chiari



Pannello azzurro e nero

In volo evidente groppone bianco

## Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

Nomi dialettali: Gaza, Gaza mulinèra, Gaza giandèra

● L: 32-35 cm, AA: 54-58 cm, F: SB, M, W

La sua presenza è regolare in collina e bassa montagna dove frequenta soprattutto boschi di latifoglie o misti. Negli ambienti coltivati di pianura ha subito invece un forte decremento e si osserva solo nelle residue zone boschive, nei boschetti ripariali, nei filari alberati o nei parchi, ma le nidificazioni sono decisamente rare. Mangia ghiande, frutti e semi in generale, ma in estate anche insetti e uova di altri uccelli.

## Cornacchia grigia (*Corvus cornix*)

Nomi dialettali: Cornàcia, Cornàc

● L: 44-51 cm, AA: 84-100 cm, F: SB, M, W

La Cornacchia grigia occupa praticamente tutti gli ambienti ed è una delle specie più diffuse nel nostro territorio. Preferisce le coltivazioni erbacee, i filari, i boschetti ripariali e gli alberi sparsi su cui costruisce il nido. Frequenta anche le zone antropizzate, gli orti e i giardini. Negli ultimi anni è stato registrato un aumento degli individui e un'espansione dell'areale. Mangia un po' di tutto, compresi uova e nidiacei di altri uccelli, bacche, carogne, insetti, rifiuti. Fa versi rochi e gracchianti.

Grosso nido a forma di coppa costruito con stecchi alle biforcazioni dei rami



Corpo grigio e ali e coda nere la rendono inconfondibile

Capo nero

## Cincia mora (*Periparus ater*)

Nomi dialettali: Ciúina, Montagnina

○ L: 10-11,5 cm, F: SB, M, W

La Cincia mora è comune nelle zone alpine e prealpine, mentre diventa più rara in pianura. Preferisce infatti i boschi di abeti o quelli misti. Durante i mesi invernali può frequentare anche la pianura e ogni 3-5 anni mostra dei forti incrementi numerici (periodiche invasioni nelle zone di svernamento) di individui provenienti dal Nord-Est Europa. Dopo questi fenomeni può capitare che qualche coppia si fermi a nidificare anche in pianura, nei giardini ricchi di conifere.

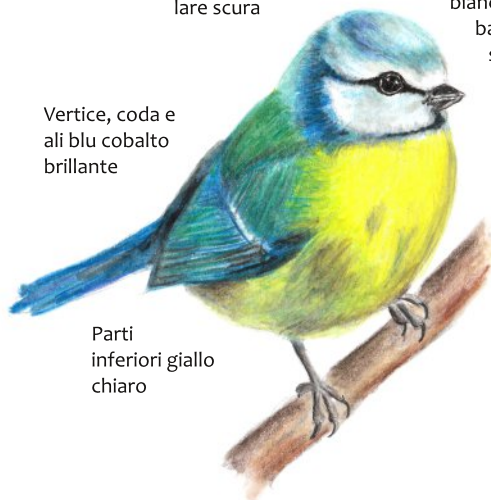


Nuca  
bianca

Fulva sotto e grigia  
sopra; barre alari e  
guance bianche

Disegno del capo de-  
finito e stria ocu-  
lare scura

Guance  
bianche e  
bavaglino  
scuro



Vertice, coda e  
ali blu cobalto  
brillante

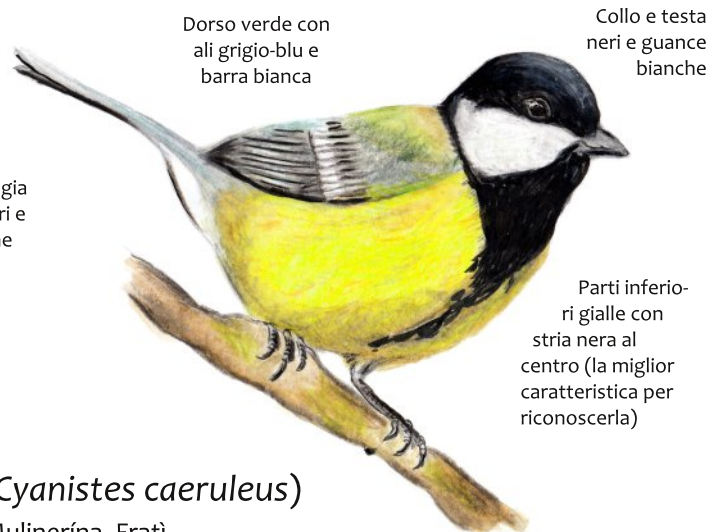
Parti  
inferiori giallo  
chiaro

## Cinciallegra (*Parus major*)

Nome dialettale: Speransina

○ L: 13,5-15 cm, F: SB, M, W

Molto comune in ogni tipo di bosco, ma anche in ambienti antropizzati come filari alberati e giardini. Come tutte le cince, è favorita dalla presenza di cavità, anche artificiali, dove nidificare. Ha maggiori dimensioni rispetto alle altre cince ed è un uccello attivo e confidente. Si nutre di insetti e semi che cerca tra i cespugli o al suolo. È sedentaria e nidificante e tra le cince è la più facile da avvistare nel nostro territorio.



Dorso verde con  
ali grigio-blu e  
barra bianca

Collo e testa  
neri e guance  
bianche

Parti inferio-  
ri gialle con  
stria nera al  
centro (la miglior  
caratteristica per  
riconoscerla)

## Cinciarella (*Cyanistes caeruleus*)

Nomi dialettali: Mulinerina, Frati

○ L: 10,5-12 cm, F: SB, M, W

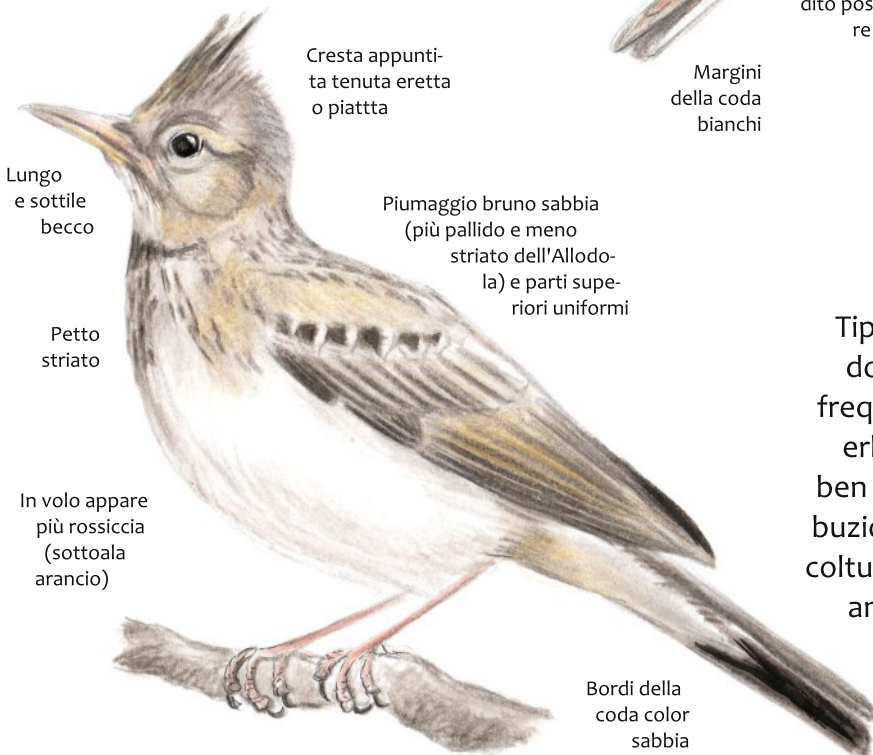
Cincia minuta che predilige boschi maturi alternati a radure, ma che visita anche parchi e giardini. È molto più sensibile allo sfruttamento e alla banalizzazione del territorio rispetto alla Cinciallegra, pertanto non nidifica nella nostra campagna e la sua presenza è più localizzata. Si nutre di insetti che cerca, spesso appendendosi a testa in giù, sulle fronde più alte e sottili degli alberi. Scende a terra meno frequentemente della Cinciallegra.

**Allodola** (*Alauda arvensis*)

Nome dialettale: Sarlóda

☉ L: 16-18 cm, F: B, M, W

Uniformemente distribuita in pianura, frequenta spazi aperti, coltivazioni cerealicole, prati, zone erbose e incolti purché la vegetazione non sia troppo alta. Favorita dalla diversificazione delle colture, è invece praticamente scomparsa come nidificante a causa dell'agricoltura troppo intensiva. Il suo nido infatti viene posto a terra tra la vegetazione erbacea e la meccanizzazione agricola è una forte causa di disturbo. Diventa più numerosa durante le migrazioni. Emette in primavera un caratteristico e melodioso canto in volo. Si nutre di semi, insetti e gemme.



Cresta appuntita tenuta eretta o piatta

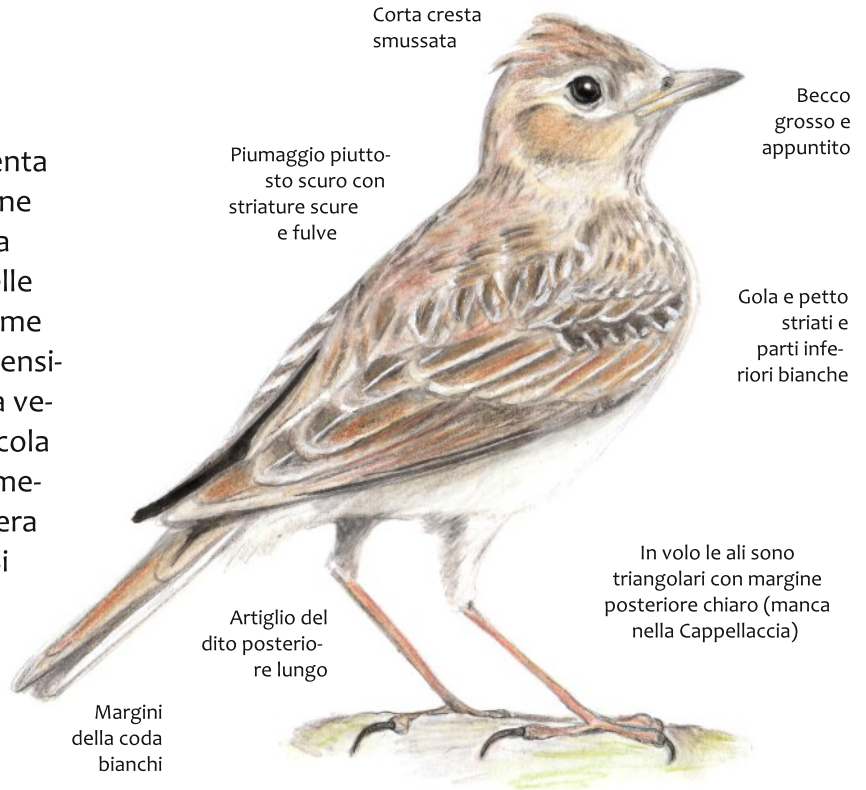
Piumaggio bruno sabbia (più pallido e meno striato dell'Allodola) e parti superiori uniformi

Bordi della coda color sabbia

Lungo e sottile becco

Petto striato

In volo appare più rossiccia (sottoala arancio)



Corta cresta smussata

Piumaggio piuttosto scuro con striature scure e fulve

Becco grosso e appuntito

Gola e petto striati e parti inferiori bianche

Artiglio del dito posteriore lungo

Margini della coda bianchi

In volo le ali sono triangolari con margine posteriore chiaro (manca nella Cappellaccia)

**Cappellaccia** (*Galerida cristata*)

Nome dialettale: Calàndra

☉ L: 17-19 cm, F: SB, M, W

Tipico abitante di ambienti steppici, in pianura, dove è sedentaria e nidificante, si è adattata a frequentare terreni aperti e aridi, suoli incolti ed erbose, aree coltivate a cereali, suoli sabbiosi e ben drenati, cave e strade sterrate; la sua distribuzione non è uniforme e scompare dove l'agricoltura è troppo intensiva. Può nidificare talvolta anche nel nostro territorio, costruendo il nido sul terreno. Molto mimetica e difficile da vedere, si può osservare quando cammina al suolo alla ricerca di semi e insetti.

## Rondine (*Hirundo rustica*)

Nome dialettale: Róndena

○ L: 17-21 cm (inclusa coda), F: M, B, W reg?

Elegante e rapida, vola e 'scivola' spesso a breve distanza dal terreno e dai muri a caccia di insetti. È comune nelle campagne aperte e coltivate, nelle vicinanze di cascine e centri abitati. È molto facile da osservare posata sui fili della luce. Ha un canto tintinnante e gorgheggiante.

## Balestruccio (*Delichon urbica*)

Nomi dialettali: Dardèr, Darderì

○ L: 13,5-15 cm, F: M, B, W irr

Piccola e compatta rondine comune nelle campagne, dove vive in stretta associazione con l'uomo. Tende a scegliere zone vicine all'acqua, dove cerca sia il cibo che il fango per costruire i nidi. Ha un volo meno impetuoso rispetto alla Rondine ed è più socievole.

## Topino (*Riparia riparia*)

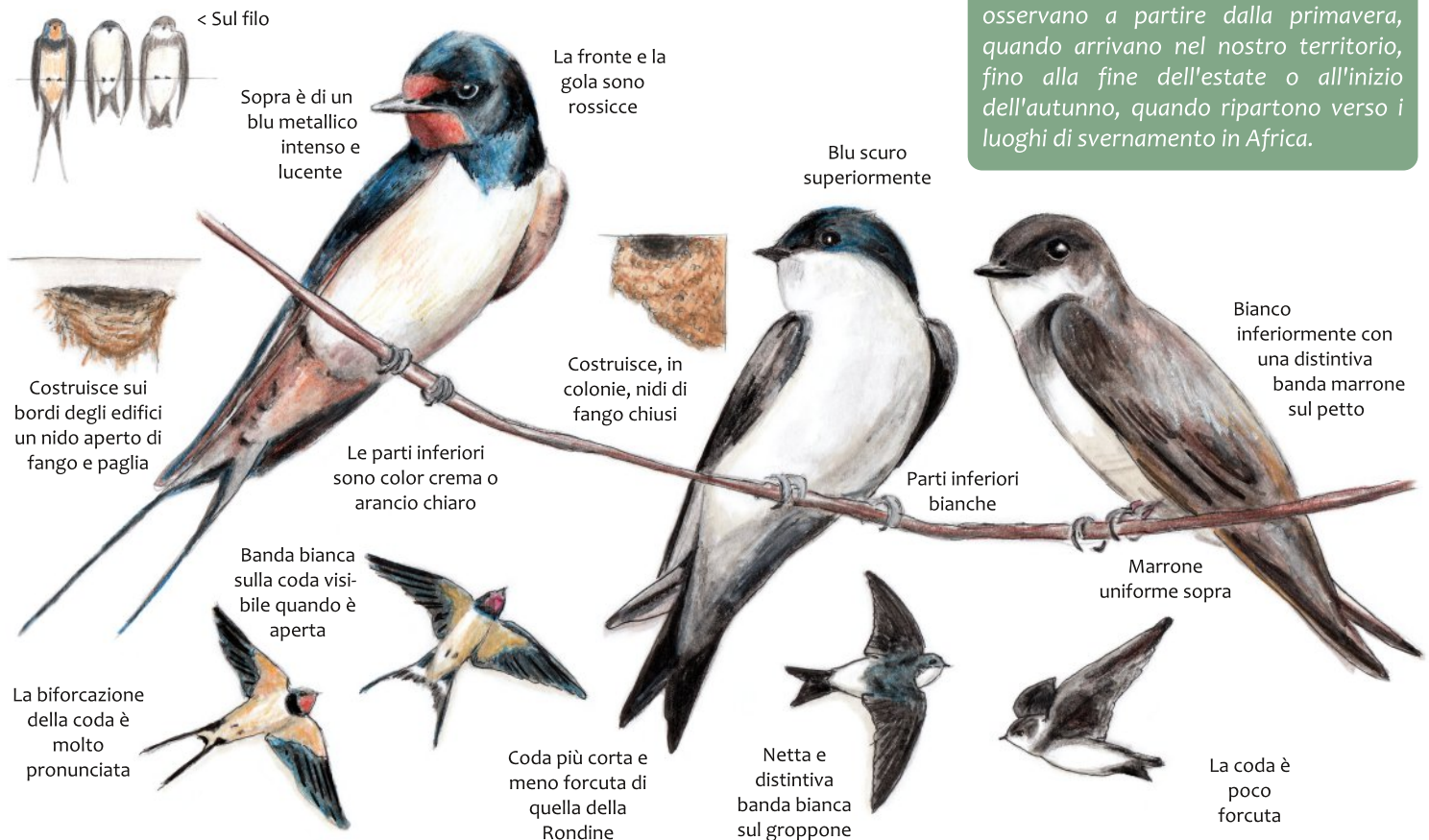
Nome dialettale: Dardarèl

○ L: 12-13 cm, F: M, B

Piccola rondine frequente vicino all'acqua, dove caccia insetti, ma meno comune da osservare nel nostro territorio. Dal forte spirito gregario, nidifica in colonie scavando tunnel nelle pareti terrose degli argini dei fiumi o delle cave.

### QUANDO OSSERVARE QUESTE SPECIE

*Sono tutte specie migratrici e si osservano a partire dalla primavera, quando arrivano nel nostro territorio, fino alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, quando ripartono verso i luoghi di svernamento in Africa.*



**Usignolo di fiume** (*Cettia cetti*)

○ L: 13-14 cm, F: SB, M, W

L'Usignolo di fiume abita le zone di pianura, preferendo quelle più umide e con abbondante copertura arbustiva, come boschetti ripariali, fossi e canali, dove nidifica. È presente in Pianura Padana solo dagli anni '70 e la consistenza delle popolazioni può diminuire dopo rigidi inverni. Molto elusivo, spesso è più facile da sentire che da vedere: il suo inconfondibile canto è infatti fragoroso e scoppiettante.



Coda arrotondata tenuta alzata

**Codibugnolo** (*Aegithalos caudatus*)

Nomi dialettali: Scoasi, Speransi dè la cua longa

○ L: 13-15 cm (inclusa coda di 7-9 cm), F: SB, M, W

Sceglie ambienti con buona copertura arborea, come boschetti ripariali e zone di passaggio tra campi e filari alberati e predilige zone ricche di rampicanti, dove spesso costruisce i nidi. Decresce invece nella pianura intensamente coltivata.

La popolazione aumenta durante la migrazione e l'inverno per l'arrivo di individui in spostamento verso sud. Inconfondibile per le minuscole dimensioni e la coda lunga, è acrobatico e si muove in continuazione di ramo in ramo in piccoli gruppi.

**Lù grosso** (*Phylloscopus trochilus*)

Nome dialettale: Tùì gross

○ L: 11-12,5 cm, F: M (B storica?)

Il Lù grosso è visibile solo durante le migrazioni, soprattutto in boschi umidi e aperti. È meno comune del Lù piccolo e con esso si può confondere facilmente. Ha però ali più lunghe, aspetto meno paffuto e sopracciglio pallido più evidente. Si può distinguere anche perché è meno arboricolo, muove molto meno la coda e per il caratteristico canto.

**Lù piccolo** (*Phylloscopus collybita*)

Nome dialettale: Tùì

○ L: 10-12 cm, F: B, M, W

Frequenta boschi di latifoglie e ambienti freschi e umidi. È comune, ma non nidifica nel nostro territorio ed è più facile da osservare durante le migrazioni e l'inverno. Ha comportamento attivo e irrequieto: muove ali e coda in continuazione. Si riconosce rispetto al Lù grosso perché è più compatto, con zampe più scure e ali più corte, ma soprattutto per il canto, un 'ciff ciff ciaff' ripetuto con monotonia.



## Capinera (*Sylvia atricapilla*)

Nomi dialettali: Capinéro, Cò-nèghèr

○ L: 13,5-15,5 cm, F: B, M, W

Molto comune, frequenta luoghi ombrosi come argini alberati, boschetti, orti e giardini purché ricchi di cespugli, dove nidifica. Gli individui aumentano durante le migrazioni e l'inverno. Dal folto dei cespugli non è difficile sentire il suo canto melodioso.



Vertice nero nel maschio, bruno-rosso nella femmina

## Fiorrancino (*Regulus ignicapilla*)

Nome dialettale: Stili

○ L: 9-10 cm, F: B, M, W

Visibile in pianura nel periodo autunnale ed invernale, in primavera si sposta a quote maggiori, dove nidifica in boschi decidui, misti e di conifere. Meno frequente del Regolo, gli assomiglia, ma ha un appariscente sopracciglio bianco e una stria nera sopra l'occhio che gli danno un aspetto del capo più nitido.



## Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*)

Nomi dialettali: Sbüzasess, Reatì, Cèrécècè

○ L: 9-10,5 cm, F: B, M, W

Coda spesso tenuta sollevata



Lo Scricciolo è un minuscolo e comune uccello. Può nidificare anche in pianura, ma necessita di microclimi freschi e umidi come boschi ripariali ombrosi di fiumi e canali irrigui, con tanto sottobosco e folti cespugli. La sua presenza aumenta durante i periodi migratori e l'inverno per l'arrivo di individui provenienti da nord. Si osserva di solito piuttosto in basso tra la vegetazione, sempre in movimento. Piega spesso le zampe e ha un canto potente nonostante le ridotte dimensioni.

## Regolo (*Regulus regulus*)

Nome dialettale: Stili

○ L: 8,5-9,5 cm, F: B, M, W

È il più piccolo uccello in Europa. Nidifica sulle Alpi in foreste miste o di conifere. Dall'autunno molti individui arrivano in pianura dove visitano anche parchi e giardini, meglio se con cedri e deodara. Sul capo ha una stria gialla bordata di nero, mentre il resto della testa è di colore pallido. I suoi versi sono sottili e acuti.



**Storno** (*Sturnus vulgaris*)

Nome dialettale: Stornèl

○ L: 19-22 cm, F: B, M, W

Specie comune e distribuita in modo omogeneo in pianura, lo Storno fa registrare le massime densità in cascine e piccoli centri urbani rurali, soprattutto dove ci sono ancora vecchie costruzioni e piccionaie. La maggior parte degli storni infatti costruisce il nido sotto le tegole e nelle 'torri passerere'. Dopo la stagione riproduttiva, soprattutto in autunno e in inverno, si osservano enormi, densi e rumorosi gruppi di storni, che si nutrono insieme e formano affollati 'dormitori' in campagna, ma anche nelle città. Mangia un po' di tutto: semi, foglie, frutta, insetti e lombrichi. Il canto è lungo e vario e con molte imitazioni.



Becco e anello intorno all'orbita gialli

Femmina marrone con petto chiazato; becco scuro o giallo (in estate)

Il maschio è tutto nero e ha un aspetto inconfondibile



Piumaggio scuro con alcune macchie biancastre (molto più fitte in inverno) e penne con lucentezza metallica verde e viola

Becco giallo e appuntito (scuro in inverno)

Gli stormi sembrano sciami di fumo a distanza

Coda corta e ali appuntite

Nel disegno il piumaggio estivo

Non saltella, ma cammina a scatti sul terreno

**Merlo** (*Turdus merula*)

Nome dialettale: Mèrlo

● L: 23,5-29 cm, F: B, M, W

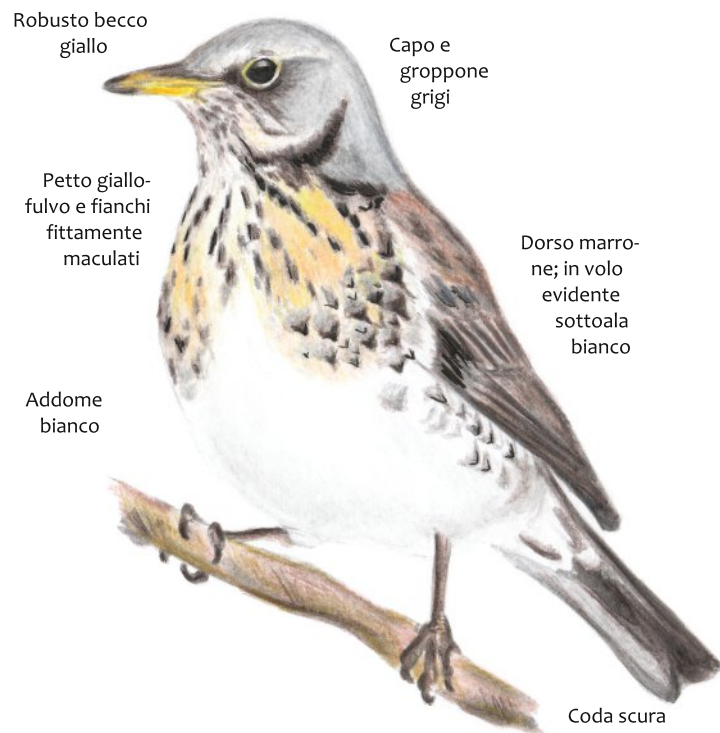
Il Merlo è una specie molto adattabile e una delle più diffuse: sa sfruttare infatti tutti gli ambienti, dagli arbusteti, alle rogge, ai filari alberati, ma anche luoghi antropizzati come orti, giardini e centri urbani. Si può avvistare molto facilmente durante tutto l'anno; nei periodi delle migrazioni primaverili ed autunnali e durante l'inverno la popolazione aumenta per l'arrivo di individui in spostamento verso sud. Costruisce il nido nelle situazioni più diverse senza particolare timore nei confronti dell'uomo. Si nutre di lombrichi cercandoli sul terreno, o di insetti, frutta e bacche. In genere non vola in gruppi. Ha un ricco repertorio di vocalizzazioni e canti.

## Cesena (*Turdus pilaris*)

Nome dialettale: Gardéna

● L: 22-27 cm, F: B, M, W

La Cesena nidifica sulle Alpi e nell'Europa centro-settentrionale. In pianura è quindi possibile osservarla solo in autunno e primavera, durante le migrazioni, o in inverno come svernante, e da un anno all'altro la consistenza numerica può variare notevolmente. Fuori dal periodo riproduttivo è gregaria e vocifera e la si incontra, nelle campagne aperte con alti alberi sparsi, in fitti stormi o in gruppi formati da alcuni individui. Si nutre, nei campi e nei prati umidi, di bacche, frutta e semi, ma anche di insetti e lombrichi.

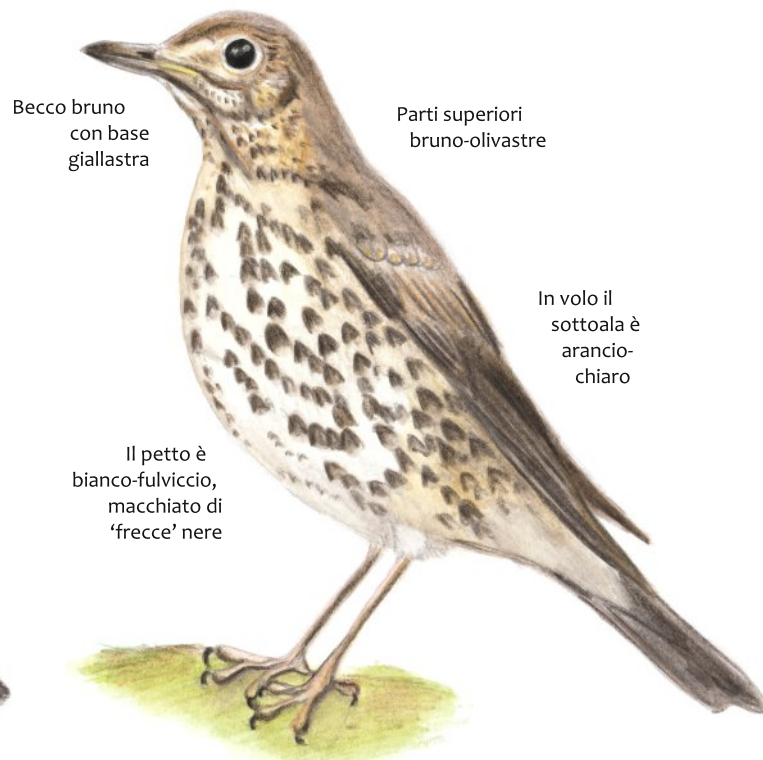


## Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

Nome dialettale: Dúrt

● L: 20-22 cm, F: M, B, W

Piccolo ed elegante tordo comune in boschi, in coltivi alberati e con siepi, in parchi e giardini. Si può osservare in pianura in inverno o durante le migrazioni autunnali e primaverili, anche se è piuttosto discreto e quindi non sempre è facile da individuare. Spesso corre e saltella sul terreno alla ricerca di insetti, vermi, limacce, bruchi e bacche, per poi fermarsi in posizione eretta. Si nutre anche di chioccioline, che rompe sui sassi. Ha un canto flautato, forte, musicale e molto variato, con ricorrenti ripetizioni dello stesso gruppo di note.



## Pigliamosche (*Muscicapa striata*)

Nomi dialettali: Alèta, Bècamosche

○ L: 13,5-15 cm, F: M, B

Piccolo passeriforme dal comportamento abbastanza elusivo che si può incontrare in giardini, parchi e boschi poco folti. Arriva nel nostro territorio in primavera e riparte verso l'Africa entro la fine dell'estate. Da posato ha una caratteristica posizione eretta: da luoghi elevati, come tetti, pali e siepi, spicca ripetuti voli per catturare insetti e tornare al punto di osservazione.



Il nido, fatto di muschio, fucelli e piume, viene talvolta costruito in vasi regolarmente innaffiati

Muove spesso le ali e la coda



Debolmente striato su capo e petto

## Usignolo (*Luscinia megarhynchos*)

Nome dialettale: Rosegnöl

○ L: 15-16,5 cm, F: M, B

Estivo e nidificante, frequenta zone umide, folte e ombrose ricche di latifoglie e cespugli bassi. Si osserva in campagna in filari alberati, orti e giardini solo con la presenza di molta copertura arbustiva e abbondanti detriti vegetali sul terreno. Molto comune, ma di atteggiamento schivo, è piuttosto difficile da vedere. È più facile ascoltare il suo canto potente, melodioso e molto vario, emesso sia di giorno che di notte. Sverna in Africa.



Ali lunghe spesso abbassate

Aspetto abbastanza insignificante: è marrone uniforme sopra con lunga coda color ruggine



A volte arruffa le penne e diventa paffuto

Saltella rapido sul terreno con le ali abbassate

## Pettirosso (*Eritachus rubecola*)

Nomi dialettali: Sbesèt, Sbisiti, Petirós

○ L: 12,5-14 cm, F: B, M, W

Il Pettirosso è distribuito in modo omogeneo nelle zone montane e collinari, mentre in pianura, dove sceglie luoghi freschi e umidi, si riproduce in modo irregolare. Durante le migrazioni e l'inverno è invece un ospite comune dei nostri orti e giardini e spesso ha un atteggiamento molto confidenziale nei confronti dell'uomo. Si nutre soprattutto di insetti, ma anche di bacche.

## Balia nera (*Ficedula hypoleuca*)

Nomi dialettali: Ali, Alèt

○ L: 12-13,5 cm, F: M, B?

Si può osservare in pianura durante le migrazioni primaverili ed autunnali. Cattura insetti in volo ma, a differenza del Pigliamosche, non torna sullo stesso posatoio. Si nutre anche a terra. Da posata muove spesso e freneticamente ali e coda.



## Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*)

Nomi dialettali: Cuarósa, Cuarósa dè camì, Carusì carbonér

○ L: 13-14,5 cm, F: M, B, W

Ampiamente distribuito sulle Alpi come nidificante, in pianura nidifica solo sporadicamente sfruttando cavità in vecchi edifici nei centri urbani. Durante le migrazioni e l'inverno si sposta in pianura ed è più facile osservarlo.



## Saltimpalo (*Saxicola rubicola*)

Nomi dialettali: Machiti, Còlturì, Simì

○ L: 11,5-13 cm, F: B, M, W

Il Saltimpalo è ampiamente distribuito in pianura, ma risente molto degli inverni rigidi, pertanto le popolazioni possono fluttuare numericamente. Frequenta prati, incolti, coltivazioni erbacee e di cereali, filari alberati e siepi e nidifica a terra. Si posa in posizione eretta, con ali e coda tremolanti.



## Codirosso comune (*Phoenicurus phoenicurus*)

Nome dialettale: Cuarósa

○ L: 13-14,5 cm, F: M, B

Frequenta boschi di latifoglie o misti soprattutto nella fascia alpina e prealpina, dove nidifica, ma si è adattato negli ultimi decenni ad abitare anche parchi, giardini e cascine dei centri urbani di pianura. Nel nostro territorio è migratore e visitatore estivo. Sverna in Africa.

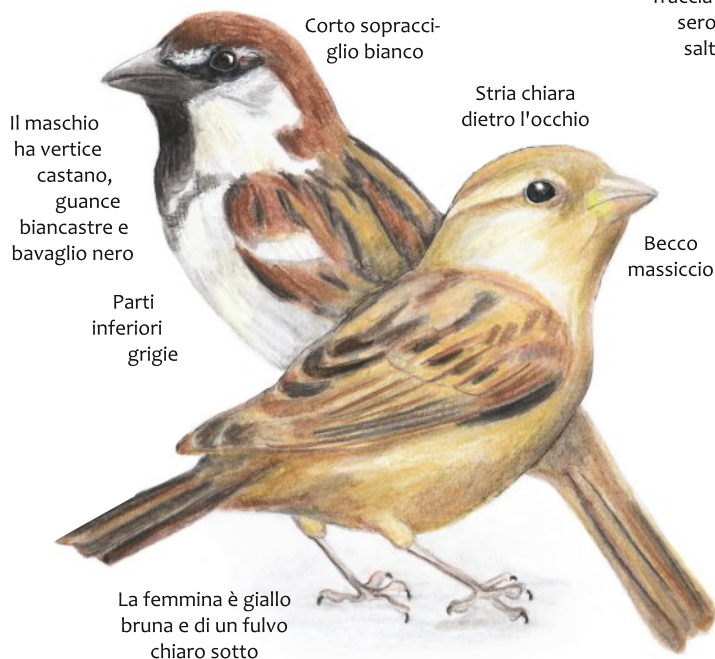


**Passera d'Italia** (*Passer italiae*)

Nome dialettale: Passera corvéra

○ L: 14-16 cm, F: SB, M, W

La specie è comune e diffusa ed è strettamente legata all'uomo, ma negli ultimi decenni è in decremento in alcune aree di campagna intensamente coltivate. È sedentaria e nidifica soprattutto in cascine e centri urbani rurali, dove sceglie per la costruzione del nido cavità nelle vecchie costruzioni, come tegole e fessure nei muri. È una specie gregaria e rumorosa (caratteristici sono i suoi 'ciip cip') e spesso convive con lo Storno, il Rondone e la Passera mattugia nelle 'torri passerere'. Si nutre di semi, germogli e gemme che cerca sul terreno in compagnia dei suoi simili. In estate si nutre anche di insetti.



Traccia di passero che saltella



Il maschio e la femmina sono simili

**Passera mattugia** (*Passer montanus*)

Nomi dialettali: Passera büzerína, Bözeri

○ L: 12,5-14 cm, F: B, M, W

Nidifica in zone boschive aperte, ma anche in aree rurali alberate e abitati ricchi di orti e giardini, dove sceglie buchi nei vecchi alberi, cavità in edifici o le 'torri passerere'. È una delle specie nidificanti più diffuse, ma è meno legata all'uomo rispetto alla

Passera d'Italia e appare in decremento dove vengono tagliati i filari di alberi lungo rogge, fossati e strade. Come la Passera d'Italia, in inverno è granivora, mentre in primavera e in estate si ciba anche di insetti.



## DOVE OSSERVARE QUESTE SPECIE

Sono specie facili da osservare in giardini e orti in paese, oppure tra i cespugli e filari alberati in campagna. Non è raro osservare gruppi anche numerosi alla ricerca di cibo sul terreno.

## Cutrettola (*Motacilla flava*)

Nomi dialettali: Boarì, Boarína

○ L: 15-16 cm, F: M, B

Visitatrice estiva, la Cutrettola è comune in tutta la pianura dove frequenta zone ripariali con bassa vegetazione, greti fluviali e terreni coltivati. Nidifica nel nostro territorio, soprattutto nei campi di grano, e si osserva con facilità presso le colture cerealicole ed erbacee. Molto frequente nei periodi di migrazione, è assente invece in inverno, che trascorre in Africa.



Capo grigio-blu e sopracciglio bianco, ma il colore varia (es. assenza sopracciglio) a seconda della sottospecie

Mantello e dorso verde-grigiastro

Petto giallo

Coda più corta rispetto alla Ballerina gialla

Zampe nere

## Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*)

Nomi dialettali: Boarì, Boarína, Pasacì

○ L: 17-20 cm, F: B, M, W

Tipicamente montana, in pianura si può osservare lungo i fiumi, meglio se ben ossigenati e con molta vegetazione, e i canali irrigui. I casi di nidificazione si verificano, nel nostro territorio, solo nelle zone più umide e ombrose. Le presenze aumentano durante le migrazioni e l'inverno.



In estate il maschio ha gola nera, in inverno e nelle femmine è bianca

Dorso grigio, ventre giallo chiaro e zampe rosa-brunastre

Coda lunga che si muove sempre in su e in giù

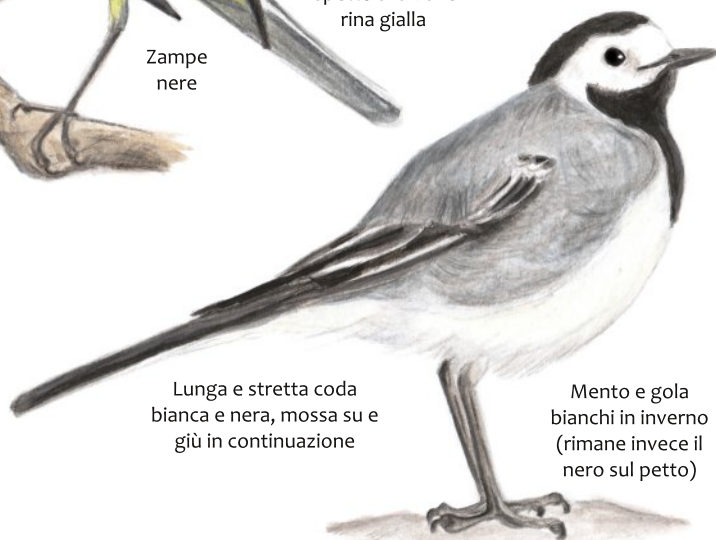
## Ballerina bianca (*Motacilla alba*)

Nome dialettale: Boaròta

○ L: 16,5-19 cm, F: B, M, W

È meno legata all'acqua rispetto alla Ballerina gialla: si osserva facilmente, e non è difficile da riconoscere, in zone aperte di campagna con scarsa copertura arborea, in cascine e piccoli centri urbani.

Ampiamente distribuita, nidifica in anfratti, sia naturali che artificiali. La presenza aumenta durante le migrazioni e l'inverno per l'arrivo di individui del nord e alpini in movimento verso sud. Corre veloce e caccia insetti al suolo.



Lunga e stretta coda bianca e nera, mossa su e giù in continuazione

Mento e gola bianchi in inverno (rimane invece il nero sul petto)

## Pispola (*Anthus pratensis*)

Nome dialettale: Sguisèta

○ L: 14-15,5 cm, F: M, W

La Pispola in pianura è di passo in primavera e soprattutto in autunno e alcuni individui si fermano anche in inverno: negli ambienti umidi e freschi, nelle marcite, nei campi arati o incolti cerca insetti e semi in piccoli gruppi sul terreno. Il più sicuro elemento di riconoscimento dal Prispolone è il differente canto.

Parti superiori più striate rispetto al Prispolone

L'unghia posteriore è lunga



Disegno del capo più sfumato rispetto al Prispolone

Petto più chiaro e fianchi più striati

## Prispolone (*Anthus trivialis*)

Nomi dialettali: Durdína, Aivína

○ L: 14-16 cm, F: M, B

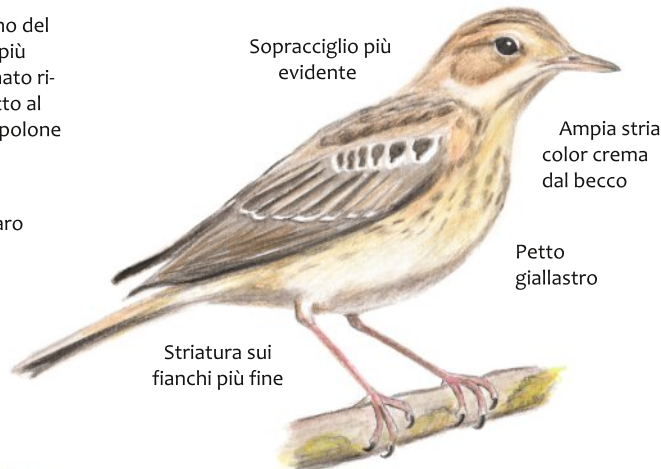
Nidifica sulle Alpi, mentre in pianura è uno dei migratori più comuni a fine estate, quando in gruppetti, si alimenta nei campi prima di partire per l'Africa. Elegante ed elusivo, si posa volentieri su cespugli e alberi.

Sopracciglio più evidente

Ampia stria color crema dal becco

Petto giallastro

Striatura sui fianchi più fine



## Fringuello (*Fringilla coelebs*)

Nome dialettale: Fránguèn

○ L: 14-16 cm, F: B, M, W

Comune e ben distribuito, preferisce le zone boscate e in pianura frequenta i boschetti ripariali lungo le rogge, le macchie alberate tra i campi, i parchi e i giardini, ambienti in cui nidifica. Decresce invece nelle zone di campagna troppo intensamente coltivate e prive di alberi. Diventa gregario e più frequente durante le migrazioni e l'inverno per l'arrivo di individui da nord. Ha un canto sonoro, formato da una cascata di note. Si nutre di semi e in estate anche di insetti.

Vertice grigio-blu

Lati del capo e petto rosso ruggine nel maschio

In volo è ben visibile una doppia barra alare bianca, sia nel maschio che nella femmina

La femmina è bruno oliva





## Peppola (*Fringilla montifringilla*)

Nome dialettale: Montà

○ L: 14-16 cm, F: M, W, B irr

La Peppola è un uccello migratore e svernante e si osserva nel nostro territorio solo in autunno e in inverno. In queste stagioni frequenta boschi, terreni coltivati, giardini e parchi, spesso in stormi talvolta misti a fringuelli. Si nutre soprattutto di semi.

Capo nero screziato in inverno

Addome bianco che contrasta con il petto arancio

Groppone bianco evidente in volo



## Fanello (*Linaria cannabina*)

Nome dialettale: Fanèl

○ L: 12,5-14 cm, F: B, M, W

Non è facile da osservare nel nostro territorio e non vi nidifica. È presente infatti solo nel periodo autunnale e invernale, quando frequenta la campagna ricca di siepi e arbusti, parchi e giardini. In questo periodo è gregario e vaga in grossi gruppi sui terreni incolti alla ricerca di semi.

Maschio rosso sulla fronte e sul petto



Capo rosso, bianco e nero



Penna scura, con bordo esterno giallo

Barra alare gialla

## Verdone (*Chloris chloris*)

Nomi dialettali: Amaròt, Verdù

○ L: 14-16 cm, F: B, M, W

Molto comune, il Verdone in pianura è sedentario e nidificante. Sceglie ambienti ben diversificati come boschetti ripariali, filari alberati, rogge, ma anche campi e giardini. Evita le campagne troppo intensamente coltivate. Durante le migrazioni le popolazioni aumentano di consistenza. Grazie al robusto becco mangia semi medio-grossi.

Piumaggio verdastro

Evidenti macchie gialle su ali e coda

## Cardellino (*Carduelis carduelis*)

Nomi dialettali: Raarì, Cardilli

○ L: 12-13,5 cm, F: B, M, W

Sedentario e nidificante, il Cardellino è una delle specie più comuni in pianura. Si osserva sia in zone aperte che alberate e si è adattato a vivere in frutteti, centri urbani ricchi di orti e giardini con piante ad alto fusto. La popolazione aumenta durante le migrazioni e l'inverno, quando si osservano piccoli gruppi alla ricerca di semi sulle piante.

**Verzellino** (*Serinus serinus*)

Nomi dialettali: Virzili, Verdizi

○ L: 11-12 cm, F: B, M, W

Minuscolo ed irrequieto Fringillide che si osserva soprattutto in orti e giardini, preferibilmente con qualche conifera, ma anche in centri abitati e città. Le nidificazioni in pianura sono localizzate, ma da circa un decennio è in atto un'espansione di areale. Il canto, costituito da molti acuti e frenetici cinguettii, è facilmente riconoscibile in primavera e somiglia al suono prodotto da un vetro che va in frantumi. Mangia soprattutto semi, foglie e germogli.

Maschio in canto  
in cima ad un  
albero



Livrea giallastra e  
striata; groppone  
giallo

**Lucherino** (*Spinus spinus*)

Nome dialettale: Lögarì

○ L: 11-12,5 cm, F: M, W, B

In pianura si può osservare il Lucherino solo in autunno-inverno, quando arrivano individui provenienti dal Nord Europa, anche se la sua presenza è piuttosto irregolare. In questo periodo si riunisce in gruppi che si spostano rapidi tra la vegetazione (siepi incolte, margini di campi, boschetti) alla ricerca di cibo, soprattutto gemme e semi di ontani, betulle, carpini o conifere. Nidifica sulle Alpi in boschi misti e di conifere, ma non in pianura. Ha un canto lungo e musicale formato da una serie continua di trilli e cinguettii.

**Migliarino di palude** (*Emberiza schoeniclus*)

Nomi dialettali: Spionsa, Spionsína, Spionsa négra

○ L: 13,5-15,5 cm, F: B, M, W

Il Migliarino di palude è una specie legata quasi esclusivamente ai canneti, anche quelli più asciutti, ma frequenta anche rive di canali e fiumi, purché siano ben vegetate. È possibile osservarlo nel nostro territorio nei periodi di migrazione e svernamento, quando frequenta anche campi e incolti con alte erbe. È piuttosto diffidente e quindi non facile da osservare. In inverno tende però a formare gruppi, nei quali spesso sono presenti anche altre specie. Si nutre di semi.

Il maschio ha  
vertice e mento  
neri (la femmina  
grigio-verdi)



Becco  
aguzzo

Barrature  
gialle sulle ali  
e groppone  
giallo

Il maschio in estate ha  
capo e gola neri e  
collare bianco; in  
inverno questo disegno  
è molto più  
macchiettato di bruno



Coda con lati  
bianchi evi-  
denti

La femmina ha testa  
bruna e gola  
bianca circondata  
da strie scure

### Alcune letture consigliate

- Guida degli Uccelli d'Europa, di: Peterson R., Mountfort G., Hollom P.A.D. Franco Muzzio Editore.
- Guida degli Uccelli d'Europa, Nord Africa e Vicino Oriente, di: Svensson L., Mullarney K., Zetterstrom D. Ricca Editore.
- Tracce e segni degli uccelli d'Europa, di: Brown R., Ferguson J., Lawrence M., Lees D. Ricca Editore.
- La nuova guida del Birdwatcher, di: Hayman P., Hume R. Franco Muzzio Editore.

### Alcuni siti per approfondire

- ornitho.it: piattaforma comune d'informazione di ornitologi e birdwatcher italiani.
- featherbase.info: libreria online con una vastissima collezione di tavole di penne.
- xeno-canto.org: sito dedicato alla condivisione di suoni d'uccelli da tutto il mondo.
- birdlife.org: sito del BirdLife International.
- lipu.it: sito della Lega Italiana Protezione Uccelli.
- ciso-coi.it: sito del Centro Italiano Studi Ornitologici.
- ebnitalia.it: sito di EBN Italia, associazione del birdwatching italiano.
- uccellidaproteggere.it: il portale sullo stato di conservazione dell'avifauna in Italia.

### Bibliografia scientifica essenziale

- Brichetti P., 1982. Uccelli del bresciano. Guida ornitologica dell'avifauna bresciana. *Amministrazione Provinciale di Brescia*, Brescia, 136 pp.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2015. Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 85: 31-50.
- Brichetti P. & Gargioni A., 2005. Atlante degli uccelli nidificanti nella 'bassa' pianura lombarda (Italia settentrionale). *Natura Bresciana, Annuario del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia*, 34: 67-146.
- Brichetti P. & Gargioni A., 2009. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Brescia (Lombardia) aggiunte 1992-2006. *Natura Bresciana, Annuario del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia*, 36: 125-139.
- Brichetti P. & Gargioni A., 2016. Check-list degli uccelli della Provincia di Brescia (Lombardia) aggiornata al Dicembre 2016. *Natura Bresciana, Annuario del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia*, 40: 87-100.
- Direttiva n. 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici oggi sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE.
- Legge-quadro 11 Febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.



### Ringraziamenti

Questo libro è frutto, oltre che della passione per la natura e il disegno, anche dell'aiuto e della collaborazione di alcune persone. Per questo desidero ringraziare i cacciatori di Lograto che mi hanno aiutato nella scelta dei nomi degli uccelli in dialetto bresciano; l'amico e naturalista Filippo Ceccolini (Castel Focognano, Arezzo) per il controllo scientifico dei testi e l'ornitologo Pierandrea Brichetti (Verolavecchia, Brescia) per l'indispensabile supporto scientifico nella stesura della lista degli uccelli avvistabili nel territorio di Lograto.

### Indice - Lista degli avvistamenti

- Airone bianco maggiore 6
- Airone cenerino 5
- Airone guardabuoi 6
- Allocco 15
- Allodola 22
- Alzavola 4
- Averla piccola 19
- Balestruccio 23
- Balia nera 29
- Ballerina bianca 31
- Ballerina gialla 31
- Beccaccino 11
- Capinera 25
- Cappellaccia 22
- Cardellino 33
- Cavaliere d'Italia 10
- Cesena 27
- Cicogna bianca 4
- Cinciallegra 21
- Cincia mora 21
- Cinciarella 21
- Civetta 15
- Codibugnolo 24
- Codiroso comune 29
- Codiroso spazzacamino 29
- Colombaccio 13
- Combattente 11
- Cormorano 7
- Cornacchia grigia 20
- Corriere piccolo 10
- Cuculo 14
- Cutrettola 31
- Falco pecchiaiolo 8
- Fanello 33
- Fiorrancino 25
- Folaga 9
- Fringuello 32
- Gabbiano comune 12
- Gabbiano reale 12
- Gallinella d'acqua 9
- Garzetta 6
- Gavina 12
- Gazza 19
- Germano reale 4
- Gheppio 18
- Ghiandaia 20
- Gru 9
- Grucione 16
- Gufo comune 15
- Lodolaio 18
- Lucherino 34
- Lui grosso 24
- Lui piccolo 24
- Martin pescatore 16
- Marzaiola 4
- Merlo 26
- Migliarino di palude 34
- Nibbio bruno 8
- Nitticora 7
- Passera d'Italia 30
- Passera mattugia 30
- Pavoncella 10
- Peppola 33
- Pettiroso 28
- Picchio verde 17
- Picchio rosso maggiore 17
- Piccione domestico 13
- Pigliamosche 28
- Piro piro piccolo 11
- Pispola 32
- Poiana 8
- Prisolone 32
- Quaglia 4
- Regolo 25
- Rigogolo 19
- Rondine 23
- Rondone comune 16
- Saltimpalo 29
- Scricciolo 25
- Sparviere 8
- Storno 26
- Taccola 20
- Topino 23
- Torcicollo 17
- Tordo bottaccio 27
- Tortora 13
- Tortora dal collare 13
- Upupa 16
- Usignolo 28
- Usignolo di fiume 24
- Verdone 33
- Verzellino 34

✕ Segna le specie che hai già osservato!

Comune di Lograto  
Assessorato alla Cultura



GRUPPO AMBIENTE  
LOGRATO

Disegni, testi e grafica  
di Lucia Pizzocarò

Stampato nel mese di maggio 2018  
da La Grafica - Brescia

